



IISSMINI
Istituto Internazionale
per lo
Studio del Settecento Musicale Napoletano



Comitato scientifico:

Sandro Cappelletto Scrittore e storico della musica
Giovan Battista Columbro Conservatorio di Milano
Vincenzo De Gregorio già Preside Istituto Pontificio di Musica Sacra
Maxence Larrieu Musicista, concertista.
Dragan Karoli Edizioni Baroque Opera
Mauro Caturano Edizioni Diarmonia
Andrea Panzuti Presidente Concerto Classics
Claudia Scandura Università La Sapienza di Roma
Anna Daniela Sestito Direttore Quadrivium Parigi
Claudio Gison musicologo Università di Roma Tor Vergata
Luigi Cirillo Presidente Associazione Neapolis
Francesca Marone Università Federico II di Napoli
Luca Bianchini Direttore Italian Opera
Claudio Gison musicologo Università di Roma "Tor Vergata
Roberto Manuel Zangari Cappella Musicale Pontificia Sistina
Carlo Balnelli Direttore Accademia degli Oziosi
Giovanni Di Cecca Direttore Il Monitore Napoletano

Direttore: Enzo Amato
Via Port'Alba 30 - 00134 Napoli
Tel. segreteria: +39 081 543 7430 - +39 349 0526546

Email: info@domenicoscarlatti.it
Posta Elettronica Certificata (PEC): posta.as@pec.it
<https://www.settecentomusicalenapoletano.it/>

L'Istituto Internazionale per lo Studio del Settecento Musicale Napoletano (IISSMN)

Emanazione dell' Associazione Domenico Scarlatti fondata nel 1982 dal Maestro Enzo Amato l'IISSMN è un'eccellenza dedicata alla ricerca, valorizzazione e diffusione del patrimonio musicale della Scuola Napoletana del XVIII secolo. In sinergia con l'Orchestra da Camera di Napoli e il sistema culturale campano, promuove un approccio interdisciplinare che unisce musicologia, performance dal vivo e educazione patrimoniale.

Missione Internazionale

Ricerca, studiare, preservare e diffondere il repertorio operistico e strumentale del Settecento napoletano – un'eredità unica che ha influenzato la musica europea da Händel a Mozart. Attraverso collaborazioni con artisti, studiosi e istituzioni globali, l'IISSMN posiziona Napoli come polo di eccellenza per la musicologia barocca, favorendo scambi culturali transnazionali.

Attività Principali

Festival Internazionale del '700 Musicale Napoletano

Evento clou annuale che intreccia concerti d'eccezione, percorsi guidati nei siti storici napoletani e masterclass internazionali. Dedicato al repertorio della Scuola Napoletana, il Festival attira artisti da Europa, USA e Asia, promuovendo edizioni tematiche su compositori come Alessandro Scarlatti, Leonardo Leo e Pergolesi.

- **Edizioni Recenti:** Focus su sinfonie perdute, arie operistiche riscoperte e dialoghi con la musica contemporanea.
- **Impatto:** Oltre 10.000 partecipanti annui, con registrazioni audio-video diffuse worldwide.
- **Proposte di Espansione Internazionale:** Edizioni congiunte con festival europei (es. Göttingen Händel-Festspiele) e tour digitali su piattaforme come YouTube e Spotify per un pubblico globale.

Altre Iniziative:

- Ricerca musicologica con pubblicazioni open-access su scale antiche e simbolismi planetari napoletani.
- Residenze artistiche per giovani talenti internazionali.
-

L'Associazione Domenico Scarlatti, ente gestore dell'IISSMN, vanta patrocini di alto profilo che ne certificano l'autorevolezza globale.

Collaborazioni Attive: Orchestra da Camera di Napoli, network accademici con Università La Sapienza di Roma, Università Federico II di Napoli, Università statale di Mosca Lomonosov e festival internazionali.

Unicum nel Contesto Campano: L'IISSMN è l'unico istituto dedicato esclusivamente al Settecento napoletano, sostenendo partnership con figure artistiche globali per riscoprire manoscritti inediti e innovare la performance barocca.

Si sono stabiliti Protocolli di intesa con l'Accademia di Santa Cecilia Alto perfezionamento, il Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano.

L'Istituto Internazionale per lo Studio del Settecento Musicale Napoletano (IISSMN) ha istituito un **Gruppo di Ricerca per Produzioni e Registrazioni Audio-Video**, focalizzato sulla digitalizzazione e diffusione del repertorio barocco napoletano. Questo team interdisciplinare integra musicologia, tecnologia audio-video e project management, producendo contenuti professionali per festival, piattaforme streaming e archivi UNESCO.

Dal nostro sito www.domenicoscarlatti.it si raggiungono i principali portali di ricerca musicologica.

Napoli nel Settecento: “*Capitale Mondiale della Musica*”¹

Napoli, nella prima metà del Settecento, era senza dubbio una delle città più vivaci dal punto di vista musicale: artisti come Alessandro Scarlatti, Nicolò Porpora o Leonardo Leo avevano proposto con successo lo stile musicale napoletano nelle corti di tutta Europa e non è sorprendente che nel 1739 l'appassionato di musica Charles de Brosses, scrittore e Presidente del Parlamento di Borgogna (nel suo libro, *Lettres familières écrites d'Italie en 1739 et 1740*) riferendosi alla città partenopea, la definisse *capitale mondiale della musica*.

Oggi viviamo un periodo di notevole sviluppo e diffusione della musica in tutti i suoi generi e stili, auditorium firmati da grandi architetti, Città della Musica, sale da concerto dove si esegue musica da camera e sinfonica, incisioni discografiche con conseguente espansione su internet.

A Napoli, nel Settecento, non esisteva tutto questo, ma il fenomeno musica era così diffuso da costituire una necessità indispensabile per la società dell'epoca, in ogni casa si eseguiva musica che coinvolgeva l'intera la popolazione e ciò spiega il grande numero di compositori e di virtuosi con il conseguente livello di perfezione raggiunto.

Tutti gli avvenimenti sociali pubblici e privati, funzioni religiose, monacazione di nobildonne, nozze, battesimi, lavoro nei campi, erano caratterizzati dalla presenza della musica, senza considerare gli innumerevoli concerti da camera, gli spettacoli teatrali, le feste popolari.

E'una vera “frenesia” della musica, favolosa, incredibile, che ne investe tutte le forme ma maggiormente “l'Opera”, che si estrinseca con manifestazioni intense e appassionate che toccano gli estremi dell'entusiasmo e del fervore. Grida di delirio e applausi accompagnano il compositore e i cantanti sono portati in trionfo per le vie della città come accade oggi per le rock stars, ma se il lavoro non è piaciuto, allora il povero maestro è investito da fischi e non solo, ogni genere di oggetti, frutta, verdura, talvolta qualche coltello, volano sul palco colpendo finanche gli orchestrali nella buca. L'accanimento era tale da creare delle vere e proprie fazioni che “tifavano” per l'uno o l'altro cantante. I “partiti” per questo o quel maestro lottano tra di loro, come oggi si vede fare negli stadi, invasati dall'odio e dall'ira, cercando di sopraffarsi con ogni mezzo, senza riguardo a persona o celebrità.

Nonostante ciò, convivevano due atteggiamenti molto ambigui: il primo, quello di poter determinare il successo o l'insuccesso di un'opera “assoldando” una claque e l'altro quello di rimanere distratti per tutta la durata della stessa chiacchierando, mangiando, prestando insomma attenzione solo alle cose che interessavano: le Arie, le canzonette di oggi per intenderci (con quale differenza!). Per dare un'idea di quello che succedeva nei palchi dei teatri, riporto fedelmente una cronaca dell'epoca riferita al Teatro San Carlo: “Una sera un cappuccino trovandosi in un palchetto vicino all'orchestra, ed ansioso di vedere e sentire, s'allunga fuori, e la sua barba piglia fuoco ad una candela d'un suonatore di contrabbasso; questi lascia immediatamente il suo violone, prende il cappuccino pel mento, gli strappa la barba, gli estingue il fuoco, e lo salva dall'essere bruciato, o almeno sfigurato”.²

Interessante è anche l'aspetto del *plagio* di cui parleremo più approfonditamente in seguito.

Come si evince da cronache dell'epoca sul Teatro San Carlo, il musicista che era stato *copiato* veniva inneggiato dal pubblico e chiamato a gran voce al posto del compositore “titolare”.

Ritroviamo la descrizione di numerosissime feste e cerimonie dove la musica era la grande protagonista;³ da questi scritti si deduce la funzione che la musica aveva nei diversi momenti della vita sociale dei Napoletani. Tutte le occasioni erano buone per far musica, ma gli eventi più importanti erano: vittorie militari, festività religiose, processioni con reliquie miracolose di Santi, nascite, matrimoni, onomastici e decessi di personaggi illustri.

Cominciamo con la musica nelle chiese, che era usata prevalentemente durante cerimonie di ringraziamento e dove il culmine della stessa era caratterizzato dall'esecuzione del *Te Deum*, spesso associato al suono delle campane e dallo sparo delle artiglierie e dei mortaretti.

La Musica Sacra nel Settecento Napoletano trova terreno fertile e assurge a modello per i musicisti di

¹ Dei musicisti citati in questo ed in altri capitoli si daranno alcune notizie biografiche nell'appendice dedicata.

² Giacomo Gotifredo Ferrari. *Aneddoti piacevoli e interessanti occorsi nella vita di Giacomo Gotifredo Ferrari*, “operetta scritta da lui medesimo” Pubblicata dall'autore, Londra 1830

³ Avvisi manoscritti a stampa e i giornali manoscritti dal 1600 al 1750 riguardanti Napoli, (sono conservati a Modena Archivio di Stato Estense, Roma Biblioteca dell'Accademia dei Lincei, Roma Biblioteca Apostolica Vaticana, Roma Biblioteca Casanatense, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, Napoli Biblioteca Nazionale, Napoli Biblioteca dell'Archivio Di Stato, Napoli Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria).

tutta Europa.

La presenza di centinaia di Chiese e Cappelle Gentilizie, la formazione didattica dei musicisti e dei *cantanti evirati*⁴ che avveniva nei Conservatori di Sant'Onofrio a Capuana, di Santa Maria della Pietà dei Turchini, dei Poveri di Gesù Cristo e di Santa Maria di Loreto, strettamente legati alla Chiesa e quindi all'attività religiosa che in esse si svolgeva, l'alto numero di compositori sacerdoti tra cui vanno ricordati, Padre Giuseppe da Napoli, Don Giuliano Perugino, l'Abate Bonifazio Petrone, Don Gennaro Manna, hanno permesso un grande sviluppo della Musica Sacra a Napoli nel Settecento, dimostrato dalla copiosa produzione che nella maggioranza dei casi è di alta qualità.

*Ogni domenica, alle Tuileries*⁵, il Primo Console⁶ assiste a una Messa in musica. Paisiello dirige l'orchestra, e gesticola così come lo vidi, a Napoli, dirigere, all'aria aperta, una delle sue composizioni in onore di San Gennaro. La folla turbolenta dei lazzaroni e delle donne dei pescatori che lo circondavano, di fronte al Vesuvio, costituiva una mise en scène che accoglieva meglio la forte e alta statura del maestro, del luogo per l'orchestra consolare.

Questo ricordo, descritto nelle *Mémoires* di Heinrich August Ottokar Reichard⁷, c'illumina circa l'alta considerazione che i compositori napoletani avessero raggiunto nel Settecento in Europa senza perdere la loro caratteristica fondamentale, il legame con la città che li aveva generati: Napoli.

Ritroviamo la descrizione di numerosissime feste e cerimonie, dove la musica sacra era la grande protagonista.

Da questi scritti si deduce la funzione che la musica aveva nei diversi momenti della vita sociale dei napoletani, il livello raggiunto è anche testimoniato dalla qualità degli strumenti utilizzati. Questa è la descrizione che fa nel 1788 Giuseppe Sigismondo⁸ nel suo libro *Descrizione della Città di Napoli* dei due organi presenti nel Duomo della Città: *L'organo a destra è opera di fra Giustino da Parma Franciscano, l'altro a sinistra è di Pompeo Franco Napoletano. Il Primo fu fatto fare dal Cardinale Ranuccio Farnese, il secondo dal Cardinale Ascanio Filomarino. I portelli ch'eran nel primo, furono dipinti da Giorgio Vasari.*

Tutte le forme di musica furono affrontate con grande maestria dai compositori napoletani, antifone come "Salve Regina", "Alma Redemptoris", "Regina coeli", il già citato *Te Deum* inno di lode e di solenne ringraziamento che a Napoli si cantava "a voce di popolo" alternando i versetti tra il coro e i fedeli che assistevano, il cantico *Magnificat*, la sequenza *Stabat Mater* che fu messa in musica per la prima volta dal barone d'Astorga⁹ in stile cantatistico molto interessante sia dal punto di vista melodico che armonico, la *Messa* in tutte le sue parti, la messa da *Requiem* e l'*Oratorio*.

La capacità dei musicisti di Scuola Napoletana di contribuire in modo caratteristico alla letteratura musicale sacra settecentesca è da iscriverne nella grande ingegnosità nel trattare il testo liturgico, facendo tesoro sia della tradizione polifonica italiana, sia del gusto molto particolare di "drammatizzare" ed enfatizzare le funzioni metalinguistiche della forma trattata.

Ad esempio, nella *Messa*, una prima funzione è quella del richiamo dell'attenzione che è nello stesso tempo un segnale neutro di qualcosa che sta per accadere.

Se all'inizio della *Messa* non avveniva alcuna processione, l'*Introito* serviva a sonorizzare l'ambiente in senso determinato. Si passava quindi da uno spazio neutro a uno spazio qualificato. L'attenzione dei fedeli che entravano in chiesa era sollecitata e orientata.

La musica comunicava gioia, festosità, solennità: aveva inizio la celebrazione, un grande spettacolo che coinvolgeva tutti i sensi, la vista con ricche e sontuose scenografie, l'udito con orchestre doppi cori e solisti: l'olfatto con i profumi dell'incenso, il sapore con il pane e il vino e infine il tatto con il contatto tra la gente.

⁴ la pratica della "Castrazione"; questa pratica trae origine dalla proibizione delle donne di cantare in chiesa: Le parti femminili che in precedenza erano eseguite da fanciulli o da "falsettisti" maschi (Soprani artificiali) nella seconda metà del '500 erano affidati a "castrati" (Soprani naturali),

⁵ Il Palazzo delle Tuileries fu residenza reale a Parigi per molti Re: Enrico IV, Luigi XIV, Luigi XVI o Luigi XVIII. Napoleone Bonaparte, salito al potere come primo console, ne fece sua residenza trasformata successivamente in residenza imperiale. Nel 1871, il Palazzo delle Tuileries viene distrutto da un incendio.

⁶ Napoleone Bonaparte.

⁷ Heinrich August Ottokar Reichard, nasce il 3 marzo 1751 a Gotha, dove muore il 17 ottobre del 1828, è giornalista, scrittore, regista teatrale e bibliotecario tedesco, noto per le sue guide Reichard, che sono tra le prime *Guide turistiche*.

⁸ Per notizie su Giuseppe Sigismondo, vedi appendice.

⁹ Emanuele Rincon d'Astorga, compositore e letterato, nasce ad Augusta in provincia di Siracusa il 20 marzo 1680 e muore a Madrid nel 1757. Il Testo dello *Stabat Mater* è una sequenza di Jacopo de' Benedetti detto Jacopone da Todi, tra i più importanti poeti italiani del Medioevo.

L'azione musicale era orientata opportunamente e coinvolgeva il popolo, che cominciava a cantare.

Francesco Provenzale, Alessandro Scarlatti, Gaetano Greco li vedremmo intensi ad animare, diversificare, individualizzare le varie parti delle loro strutture.

La composizione di queste strutture musicali faceva spesso riferimento alle componenti sociali reali della pratica musicale e introduceva uno spirito nuovo apprezzato e imitato da tutti i musicisti dell'epoca e da quelli che verranno, Amadeus Mozart compreso.

Più interessanti, i maggiori musicisti della generazione successiva: Francesco Durante che scrisse numerose *Messe* tra cui anche *Requiem*, Domenico Scarlatti di cui va ricordata la splendida sequenza *Stabat Mater*, Francesco Nicola Fago Maestro della Cappella del Tesoro di San Gennaro con il suo superbo *Magnificat* a dieci voci.

Il primo dei musicisti della generazione successiva a quella di Francesco Durante è Francesco Feo di cui si ricordano molte *Messe*, *Magnificat*, *Salmi* e una messa da *Requiem*.

Francesco Feo e Leonardo Leo rientrano in questa fase di transizione che prepara l'esperienza pergolesiana senza dimenticare Alfonso Maria dei Liguori, autore della famosissima *Tu scendi dalle stelle* e di *Quanno nascette Ninno*¹⁰, del *Salve del Ciel Regina*, e di *O bella mia speranza*.

Parlando di Giovan Battista Pergolesi e del suo rapporto con la musica Sacra, si esemplifica la sua produzione con la sequenza *Stabat Mater*, ma la produzione a lui attribuibile è vasta e qualitativa: *Messa in re maggiore* per soli coro e orchestra, *Messa in fa maggiore* per soli due cori e due orchestre, *Laudate Pueri* per soprano coro e orchestra, *Salve Regina* per soprano archi e organo e numerose altre composizioni.

Dei musicisti contemporanei a Giovan Battista Pergolesi che si dedicarono alla musica Sacra, Niccolò Jommelli è il maggiore di tutti, basterebbe ascoltare soltanto la sua messa da *Requiem*¹¹ e la *Messa Solenne in re maggiore*¹² per soli coro e orchestra per capirne la superiore levatura.

Altri cultori del genere sacro del periodo sono Davide Perez, Gennaro Manna, Pasquale Cafaro, e Nicola Sala.

La generazione successiva è quella di Tommaso Traetta, Antonio Sacchini, Gianfrancesco "Ciccio" De Majo, la cui musica suscitò molto entusiasmo nel giovanissimo Amadeus Mozart in visita a Napoli, Pasquale Anfossi cui Amadeus Mozart "trafuga" l'inciso del "confutatis" del "suo" *Requiem*, Pietro Guglielmi, Giacomo Insanguine, Fedele Fenaroli.

Passiamo ora alla fine del Settecento ricordando Giovanni Paisiello e Domenico Cimarosa. Passati alla storia come grandi operisti, hanno lasciato una notevole quantità di lavori sacri, basti pensare che Napoleone Bonaparte per la musica della cerimonia della sua incoronazione a Imperatore, volle il più grande compositore del tempo, Giovanni Paisiello appunto¹³.

Numerosi manoscritti di musica sacra di questi compositori sono custoditi purtroppo in condizioni non ottimali ancora oggi, presso la Biblioteca dei Padri Girolamini a Napoli, il fondo musicale del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo qui conservato, è stato catalogato da Salvatore di Giacomo,¹⁴

¹⁰ Le melodie di *Tu scendi dalle stelle* e di *Quanno nascette Ninno* quasi simili hanno origini antiche. Infatti, provengono da un nomos greco tra l'altro precedentemente utilizzato da Domenico Scarlatti nella *Sonata K 513 detta Pastorale* e da George Frideric Haendel nel *Messia*. Nomos, nella musica greca indica una melodia prestabilita attribuita ad una certa regione che associava anche i modi (scale): dorico, frigio e lidio che sono i principali e vengono così chiamati proprio dall'nome dei "nomoi" che ne davano l'origine. Il musicista doveva utilizzare esattamente il nomos prestabilito in funzione del tipo di testo che metteva in musica a differenza del modo che poteva essere trattato invece liberamente.

¹¹ Prima esecuzione in tempi moderni: Orchestra da Camera di Napoli diretta da Enzo Amato, Aversa 25 marzo 1997, Chiesa di Sant'Antonio al Seggio.

¹² Prima esecuzione in tempi moderni: Duomo di Aversa, Orchestra da Camera di Napoli diretta da Enzo Amato nell'ambito del Convegno Internazionale organizzato dal musicologo napoletano Alfredo Tarallo che si è svolto ad Aversa dal 7 al 15 dicembre del 1996 *Jommelli e la musica religiosa in Italia alla fine del Settecento, tradizione e contaminazione nella produzione sacra del tempo*.

¹³ *La Messa di Sacre*, scritta da Giovanni Paisiello in occasione della incoronazione di Napoleone Bonaparte e di Giuseppina di Beauharnais, celebrata nella Cattedrale di Notre Dame a Parigi dal Pontefice Pio VII il 2 dicembre del 1804, vide la partecipazione di circa 500 musicisti, 9 cantanti impegnati su tre voci soliste e accompagnati da doppio coro e doppia orchestra. Prima della *Messa*, fu eseguito il *Te Deum* in *Si bemolle maggiore* che Paisiello aveva composto sempre per doppio coro e doppia orchestra in occasione del ritorno dalla Germania delle *Loro Maestà Ferdinando e Carolina* nel 1791 ed eseguito presso la Chiesa di Belvedere a San Leucio presso Caserta.

¹⁴ Salvatore di Giacomo nacque il 13 marzo 1860 al civico 23 della Strada della Marinella. A Palazzo Reale risiedeva ancora Francesco II di Borbone e da lì a poco il Regno di Napoli perderà la sua indipendenza imboccando una strada tutta in discesa che porterà il suo territorio alla devastazione ed il suo popolo alla miseria. Salvatore di Giacomo è da annoverarsi tra i maggiori cultori del '700 Musicale Napoletano a cui si è avvicinato, con i mezzi a sua disposizione, sempre con rispetto e competenza scientifica, a lui si deve la sistemazione dell'archivio dei quattro Conservatori Napoletani oltre al fondo custodito dai Padri Girolomini di Napoli. Tra le numerose opere letterarie va ricordato il lavoro in due tomi sui Conservatori di Sant'Onofrio, di Santa Maria della Pietà

altri manoscritti analoghi, si conservano presso la Biblioteca del Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli e presso centinaia di biblioteche in tutto il Mondo¹⁵.

Basti pensare che della sola messa da *Requiem* di Niccolò Jommelli esistono ben quaranta *testimoni* in tutta Europa. La qualità e l'enorme produzione di lavori a noi pervenuti dei suddetti autori testimoniano la portata e l'importanza della Musica Sacra nel Regno di Napoli.

Purtroppo, un'infinita quantità di composizioni sacre della *Scuola Napoletana*, tranne rare eccezioni, è rimasta inedita e ineseguita fino ai nostri giorni.

Per quanto riguarda le manifestazioni all'aperto, va detto che prevedevano un pubblico eterogeneo con grande partecipazione di popolo e in esse la musica aveva una grossa connotazione enfatica ed emotiva, gli strumenti utilizzati (allo scopo) erano in prevalenza strumenti "militari": trombe, tamburi. Di tutt'altro tenore, invece, i festeggiamenti prettamente di corte, non solo per la diversa classe sociale dei partecipanti, ma anche per i luoghi, dove la musica, aveva un ruolo importante ma accessorio, coronando sontuosi banchetti, favolose scenografie e inimmaginabili abiti.

Infine, c'è da registrare un'altra grande occasione festiva, in cui la musica aveva il suo momento magico: il carnevale, con i suoi carri allegorici stravaganti pieni di musicisti, mascherate, festini, commedie in musica. L'occasione per eccellenza per divertirsi, per liberarsi dalle "maschere" e dai problemi quotidiani. Questo per quanto riguarda la musica sacra e quella strumentale, senza aver tralasciato la gloria della musica napoletana che non è solo l'opera *comica* ma soprattutto quella *seria*. I teatri erano i luoghi deputati per le rappresentazioni; ve ne erano a decine e tutti con produzioni intense e di qualità.

Tutto questo giustificava la copiosa presenza in questo periodo di numerosi liutai, cembalari e organari in tutto il Regno e in prevalenza a Napoli¹⁶ che, tra l'altro, era la maggiore produttrice di corde musicali. Il predominio dei musicisti napoletani nel Settecento può essere paragonato con certezza a quello degli "enciclopedisti" Francesi.

Francesco Geminiani¹⁷ già allievo di Alessandro Scarlatti, racconta un aneddoto in cui è protagonista il suo maestro Arcangelo Corelli¹⁸.

Nel momento migliore della sua carriera, agli esordi del Settecento, viene invitato alla corte del Viceré di Napoli curioso di ascoltare la sua musica.

Superato un primo momento di riluttanza a causa del breve tempo a disposizione per concertare il lavoro, accetta l'invito ma, per sicurezza, porta con sé il suo secondo violino e il primo violoncello. A Napoli, il maestro della cappella vicereale è Alessandro Scarlatti, l'accoglienza è benevola e Arcangelo Corelli viene invitato ad eseguire uno dei suoi concerti a corte.

Purtroppo non c'è tempo per provare e Arcangelo Corelli è molto timoroso per le sorti della sua musica ma, eseguito il primo concerto, rimane stupito dall'abilità dei musicisti napoletani che avevano suonato la sua musica a prima vista con la stessa maestria della sua orchestra che, a differenza, conosceva il concerto a memoria.

La Scuola Musicale Napoletana

La Scuola Musicale Napoletana, non nasce all'improvviso e non è una *fortuita coincidenza* o una *astrazione storiografica*. Παρθενόπης (Parthenópês),¹⁹ colonia greca, risente l'influsso culturale di Atene.

In Città, erano presenti teatri coperti e scoperti in cui risuonavano i drammi in musica di Alessi²⁰,

dei Turchini, dei Poveri di Gesù Cristo e di Santa Maria di Loreto che attende ancora oggi una moderna ristampa.

¹⁵ Da Malta al Messico dalla Russia agli Stati Uniti.

¹⁶ Così come riportato da studi compiuti dall'organologo e musicologo napoletano Francesco Nocerino.

¹⁷ Francesco Geminiani, nasce a Lucca il 5 dicembre del 1687 e muore a Dublino il 17 settembre del 1762. Violinista e compositore, comincia i suoi studi musicali sotto la guida di Alessandro Scarlatti.

¹⁸ Arcangelo Corelli, nasce a Fusignano in provincia di Ravenna, il 17 febbraio del 1653 e muore a Roma l'8 gennaio del 1713, è considerato tra i massimi esponenti della musica barocca.

¹⁹ Parthenope è il primo nome dato a Napoli, nato da una leggenda mitologica forse diffusa dai Rodi, popolo greco che sbarcato sulle nostre coste si stanziò nel IX secolo a.c. sull'isolotto di Megaride dove i Normanni erigeranno Castel dell'Ovo e sulla propaggine dell'attuale Pizzofalcone chiamato dai greci Monte Echia e dove attualmente ha sede la scuola militare Nunziatella. Il nome di Parthenope trae origine da quello di una delle tre Sirene Leucosia, Ligea e Parthenope, che la leggenda vuole suicide nelle acque dei nostri mari per non aver saputo ammaliare Ulisse con il loro magico canto. Per notizie più approfondite sulle origini di Napoli vedi l'eusariente e affascinante scritto di Maurizio Ponticelli - Napoli la città velata Edizioni Controcorrente, Napoli 2007.

²⁰ Alessi nasce a Turi in Calabria, è stato un commediografo greco antico, attivo tra il IV e il III secolo a.c. protagonista della Commedia di mezzo e autore della Commedia nuova.

*Filemone di Siracusa*²¹, ma la colta Città, trovandosi in una splendida posizione geografica, attirava artisti *più che famosi* da tutto il Mediterraneo. D'altronde è nell'Italia Meridionale, a Crotone con Laso di Ermione²² e Pitagora di Samo,²³ che si avvia uno studio sistematico dei fondamenti della musica;²⁴ note le esibizioni napoletane di Nerone²⁵ che prima di esibirsi a Roma attendeva il giudizio del pubblico partenopeo, ma anche l'Imperatore Claudio²⁶, venne a Napoli per far rappresentare una sua commedia dedicata al fratello Germanico.

“Pare che ognuno abbia il timpano nell' orecchio più delicato, e più energico che in tutto il resto di Europa. Tutta la nazione è cantante: ogni gesto, ogni inflessione di voce degli abitanti, ed anche la maniera della prosodia delle sillabe respira l'armonia e la musica”.²⁷

E' alla corte di Carlo d'Angiò²⁸ che, nel 1275, fu rappresentato *“Le jeu de Robin et Marion”* di Adam de la Halle,²⁹ primo esempio di opera in musica.

In seguito, anche Roberto d'Angiò³⁰ si mostrò amante della musica ed ebbe come maestro Roberto Marchetti³¹.

La prima scuola musicale in Italia, ma forse in Europa, fu istituita a Napoli da Ferdinando I di Aragona,³² che coinvolse i maggiori musicisti dell'epoca, tra cui Johannes Vaerwer detto Tinctoris,³³ dal 1474 *“cappellano e musico del re di Sicilia”*, come si definisce egli stesso, e precettore di sua figlia Beatrice.

Ed è proprio a Beatrice che il Tinctoris dedica il primo dizionario di termini musicali della storia che nel 1478 è dato alle stampe a Napoli. In quel periodo, scrive *Liber de natura et proprietate tonorum*, oltre ad altri undici trattati teorici e numerosa musica.³⁴ Numerosi sono i documenti in cui si evince l'interesse per la musica di Ferdinando I di Aragona, che oltre ad inviare il Tinctoris in Francia per *“reclutare cantori”*, offriva generosi stipendi ai musicisti che prestavano servizio presso la sua Cappella Reale. Ritroviamo a Napoli in questa Accademia Musicale Bernhard Hykaert,³⁵ Guglielmo Guarnier,³⁶ Franchino Gaffurio³⁷ che dal 1475 al 1478 ricoprì la carica di Maestro di Cappella di Palazzo Reale.

Sono date alle stampe in Napoli per la prima volta il già citato *Terminorum Musicae Diffinitionum* del

²¹ Filemone nasce a Siracusa nel 361 a.C. e muore ad Atene, 263 a.C. È stato un poeta e autore della Commedia Nuova. Per la sua rivalità con il celebre poeta greco Menandro in qualche scritto viene chiamato Menandro di Siracusa. Ha scritto 97 commedie. Ebbe un figlio omonimo Filemone il giovane anch'esso poeta comico.

²² Laso di Ermione in Argolide, Musico greco del VI secolo a. C. Visse alla corte di Ipparco e fu, secondo la tradizione, maestro di Pindaro e autore del primo libro di dedicato alla musica.

²³ Pitagora, matematico e filosofo, nato a Samo nella prima metà del VI sec. a. C. fu scolaro di Ferecide e di Anassimandro. Si trasferisce dalla Grecia in Italia meridionale dove fondò, a Crotone, una celebre scuola filosofica - che è considerata fonte e origine della cosiddetta «filosofia italeica»

²⁴ Come riferisce Giovanni Comotti nel libro *“La musica dei greci nella cultura greca e romana”* EDT, Torino 1979: Laso per primo usò il termine Harmonia in senso musicale, aumentò il numero delle note eseguibili sulla cetra e definì in termini matematici l'ampiezza degli intervalli musicali. Pitagora arrivò sperimentalmente alla dimostrazione dell'esistenza di rapporti numerici definiti tra i suoni consonanti a intervallo di quarta di quinta e di ottava.

²⁵ La presenza a Napoli di Nerone nell'antico teatro è attestato da Svetonio che tra l'altro racconta che Nerone per migliorare la sua voce dormiva con dei pesi sul petto.

²⁶ Claudio, IV Imperatore Romano dell'era del “Principato”, nasce in Gallia il 1° agosto del 10 a.C. Terzo figlio di Nerone Claudio Druso e Antonia minore, dopo Germanico e Livilla.

²⁷ *La musique est surtout le triomphe des Napolitains, il semble que dans ce pays-là les cordes du tympan soient plus tendres, plus harmoniques, plus sonores que dans le reste de l'Europe; la nation même est toute chantante; le geste, l'inflexion de la voix, la prosodie des syllabes, la conversation même, tout y marque et y respire la musique; aussi Naples est-elle la source principale de la musique italienne, des grands compositeurs et des excellents opéras.* Joseph-Jérôme Lefrançois de Lalande, *Voyage d'un Français en Italie, fait dans les années 1765 et 1766.*

²⁸ Carlo I d'Angiò nasce il 21 marzo del 1226 e muore a Foggia il 7 gennaio 1285. Conte d'Angiò e del Maine, Conte di Provenza, Re di Sicilia, Re di Napoli, Principe di Taranto, Re d'Albania, Principe d'Acacia e Re di Gerusalemme. Figlio del re di Francia Luigi VIII e di Bianca di Castiglia, fratello del re di Francia, Luigi IX. Conquistò il Regno di Napoli nel 1266 sconfiggendo a Benevento l'ultimo Re Svevo, Manfredi di Sicilia e facendo valere la sua influenza come vicario in nome del papa e come capo del guelfismo in Piemonte, Lombardia, Toscana e Umbria, il 23 agosto 1268 C. riconfermò il possesso del Regno battendo a Tagliacozzo il quattordicenne Corradino di Svevia da lui fatto decapitare a Napoli il 29 ottobre dello stesso anno. Con il suo nome sono stati tramandati anche due Minnelieder in versi, composti in medio - alto tedesco prima della spedizione in Italia, in cui Corradino si compiace di assumere con una certa precocità la posa di chi muore per amore.

²⁹ Adam de la Halle (o le Bossu “il gobbo”). Troviero francese nato ad Arras nel 1235 circa e morto forse Napoli nel 1287 circa; visse dal 1283 presso la Corte Angioina di Napoli.

³⁰ Roberto d'Angiò, figlio e successore di Carlo II d'Angiò, nasce nel 1278 e muore nel 1343. Si ritrovò a regnare sulla sola Napoli in seguito alla cessione della Sicilia a Federico d'Aragona.

³¹ Marchetto da Padova, 1274? – 1319 compositore e teorico musicale italiano non si hanno attendibili notizie biografiche ma di sicuro fu al servizio degli Angioini Carlo II e Roberto I

³² Ferdinando I di Aragona, nasce nel 1431 e muore nel 1494. Figlio naturale di Alfonso V re d'Aragona, divenne Re di Napoli nel 1458.

³³ Johannes Vaerwer nasce a Nivelles nel Brabante intorno al 1436 muore nel 1511 teorico e compositore musicale del Rinascimento.

³⁴ *Politica e cultura nella Napoli rinascimentale* Di Jerry H Bentley, Cosima Campagnolo Guida Editori, Napoli 1995

³⁵ Compositore e teorico della musica belga del XVI secolo fu cantore alla Corte di Napoli.

³⁶ Guglielmo Guarnier. Attivo a Napoli tra il 1476 e il 1479

³⁷ Franchino Gaffurio, nasce a Lodi nel 1451 e muore a Milano nel 1522 è stato un compositore e teorico musicale italiano.

Tinctoris e nel 1480 *Theoricum opus harmonicae discipline* del Gaffurio.³⁸

In questo periodo furono tradotte a Napoli per la prima volta in latino le opere dei trattatisti musicali greci quali Aristosseno di Taranto³⁹ autore dei fondamentali *Elementa harmonica* ed *Elementa rhythmica*, Aristide Quintiliano⁴⁰, autore di un *De musica*, fondamentale per l'approfondita trattazione della materia e "*Institutio oratoria*" in cui l'autore mette in parallelo l'arte retorica, con la composizione musicale, che è in grado di suscitare emozioni, prodromo di quella che sarà la teoria degli affetti nella Scuola Musicale Napoletana del Settecento.

Quest'Accademia fu molto importante per lo sviluppo della musica in Italia ma soprattutto determinò le basi della nascente Scuola Musicale Napoletana.

Nel percorso che ci separa dal periodo aureo della musica a Napoli, basta citare la presenza in Città di Orlando di Lasso,⁴¹ Pomponio Nenna,⁴² Jean de Macque,⁴³ Stefano Felis,⁴⁴ Diego Ortiz,⁴⁵ Francisco de Salinas,⁴⁶ Giovanni Domenico del Giovane da Nola,⁴⁷ Gian Leonardo dell'Arpa⁴⁸ e la copiosa mole di musica scritta, addirittura con un'inedita forma la "Villanella" o Canzone Napolitana",⁴⁹ per spiegare la portata di quello che avverrà. In questo periodo si riscontrano a Napoli rappresentazioni di "*Commedie in musica*" ad opera dell'*Accademia dei Sereni* a cui parteciparono i massimi esponenti della musica presenti in città.

Per avvalorare ancora di più l'utilizzo speculativo del fenomeno musica, fatto dalla nascente Scuola Musicale Napoletana, parliamo ancora della pubblicazione di numerosi trattati - tra cui quelli di Luigi Dentice⁵⁰ che pubblicò nel 1552 in Napoli *Due dialoghi sulla musica* oltre a *La cura dei mali colla musica*, Scipione Cerreto,⁵¹ che nel 1601 pubblicò in Napoli *La pratica musica vocale, et strumentale*⁵² in cui è citato

³⁸ Di Franchino Gaffurio, vengono stampati a Napoli "Practica Musicae" nel 1496 e "De Harmonia instrumentorum" nel 1518.

³⁹ Aristosseno di Taranto discepolo di Aristotele (sec. IV a.C.). Aristosseno è considerato il primo teorico della musica dell'antichità.

⁴⁰ Teorico e filosofo alessandrino del II sec.d.C

⁴¹ Roland de Lassus, noto in Italia come Orlando di Lasso compositore fiammingo nasce a Mons nel 1532 e muore a Monaco di Baviera nel 1594).

⁴² Pomponio Nenna battezzato il 13 giugno del 1556 muore prima del 22 ottobre 1613. Compositore italiano del Rinascimento è ricordato per i suoi madrigali.

⁴³ Giovanni de Macque (Giovanni de Maque, Jean de Macque) incerta la data di nascita comunque tra il 1548 e il 1550. Muore probabilmente a Napoli nel settembre del 1614. Di origine franco-fiamminga, ha trascorso quasi tutta la sua vita in Italia diventando famoso a Napoli prima come organista della Cappella Reale dal 1594 al 1599 e poi come Maestro di Cappella fino all'anno della sua morte; La sua tendenza al cromatismo è senz'altro stata influenzata dalla musica dell'amico Gesualdo da Venosa.

⁴⁴ Stefano Felis nasce a Bari nel 1538 circa e muore dopo il 1603. Compositore Italiano del XVI secolo svolge la sua attività musicale a Bari, Praga, Napoli. Pubblicò numerosi libri di madrigali, mottetti e messe.

⁴⁵ Diego Ortiz nasce a Toledo nel 1510 e muore a Napoli nel 1570 compositore, violagambista e teorico della musica spagnolo del Rinascimento. Nel 1553 risiedeva nel Vicereame di Napoli e due anni dopo, nel 1555, assunse le funzioni di Maestro di Cappella presso la Cappella vicereale napoletana al servizio del Viceré nominato da Filippo II di Spagna, Fernando Álvarez de Toledo y Pimental, carica ricoperta fino al 1570.

⁴⁶ Francisco de Salinas nasce in Spagna a Burgos nel 1513 e muore a Salamanca città della sua formazione umanistica e musicale. Presso la Corte di Napoli divenne amico con il *Toledano* Diego Ortiz che all'epoca ne era Maestro di Cappella.

⁴⁷ Giovanni Domenico da Nola, compositore e organista nato a Nola verso il 1510 fondatore dell'*Accademia dei Sereni* con Luigi Dentice e il Marchese della Terza, visse a Napoli come organista e Maestro di Cappella dell'Annunziata carica ricoperta dal 1563 al 1592 dove nel 1584 fu anche insegnante del Conservatorio femminile annesso. Morì a Napoli nel 1592

⁴⁸ Mollica Giovanni Leonardo questo il suo vero nome, fu compositore e liutista. Naque a Napoli intorno al 1525 dove morì nel gennaio del 1602.

⁴⁹ La Villanella è una forma musicale che appartiene al genere della "musica esatta" erroneamente definita di genere popolare o popolare. Si presenta in una struttura molto semplice, è quasi sempre a tre o a quattro voci che procedono spesso in modo omoritmico. La prima voce ha uno spiccato senso melodico predominante, preludio a quello che sarà la melodia accompagnata tipica del melodramma. "*Musica Esatta*": termine coniato dal grande musicista e direttore d'orchestra Leonard Bernstein che distingue la musica cosiddetta *colta*, da quella *popolare* indicando la prima "musica esatta" e la seconda "musica popolare" o "popolare contemporanea". Secondo Bernstein, è esatta tutta la musica scritta da un determinato autore e che quindi va eseguita "esattamente" così come è prescritta in qualsiasi epoca. Tutta l'altra musica, è considerata popolare in quanto può essere manipolata a piacimento e/o improvvisata senza perdere le proprie caratteristiche essenziali. D'altronde, tutti i compositori vivono *i luoghi* ed hanno quindi ascoltato e ascoltano quello che accade intorno a loro, musica popolare compresa. Prendere a prestito alcune locuzioni verbali tipiche della Lingua Napoletana per comporre Villanelle, non ci autorizza a definirle di origine popolare altrimenti dovremmo definire popolari o popolesche le Messe dei celebri compositori Fiamminghi che addirittura utilizzavano come *cantus firmus* melodie utilizzate in canti popolari. Roberto De Simone, nel suo libro "Disordinata Storia della Canzone napoletana", analizzando la Musica Popolare del Seicento Napoletano, non trova riscontro di continuità con la Villanella che il celebre musicologo ritiene di origine popolesca. Chiaramente, la forma viene assimilata dai compositori napoletani barocchi di *musica esatta* e trasposta nelle forme usate, vedi alcune *Sonate* di Domenico Scarlatti, ma soprattutto nelle *Arie* delle *Serenate* e delle *Commedie in musica* che stanno nascendo.

⁵⁰ Luigi Dentice. Liutista cantante e teorico della musica, nasce a Napoli probabilmente nel 1510 dove morirà nel 1566. Padre del compositore Fabrizio, discendente da una nobile famiglia Dentice delle Stelle, fu incaricato delle attività teatrali e musicali del Principe Ferrante Sanseverino e fu tra i fondatori dell'*Accademia dei Sereni* che si occupava di rappresentare commedie in musica.

⁵¹ Scipione Cerreto, nasce a Napoli verso il 1551 e muore nella stessa città circa nel 1633, fu compositore e musicista.

⁵² Il titolo integrale è il seguente: "*Prattica musica vocale, et strumentale, opera necessaria a coloro, che di Musica si dilettono. Con le postille poste dall'autore a maggior dichiarazione d'alcune cose occorrenti ne' discorsi*".

Fabrizio Gaetano⁵³ tra gli eminenti organisti napoletani, Fabio Colonna,⁵⁴ che nel 1618 diede alla luce in Napoli tre libri *Sulla sambuca lineea ovvero dell'istromento musico perfetto*⁵⁵ in cui si descrive uno strumento a cinquanta corde il Pentecontachordon, una spinetta con una tastiera a cinque ordini di tasti⁵⁶, Pietro Cerone⁵⁷ autore del trattato *Le regole più necessarie per l'introduzione del canto fermo* stampato a Napoli nel 1609 - ma soprattutto dell'attività a Napoli di un genio della musica: Carlo Gesualdo da Venosa⁵⁸ e della sua Camerata di cui faceva parte Giovanni Leonardo Primavera⁵⁹, Scipione Dentice⁶⁰, Giovanni Maria Trabaci⁶¹, Giovanni Maria Sabino⁶², maestro di Francesco Provenzale presso il Conservatorio della Pietà dei Turchini.

Nella seconda metà del Cinquecento, la commedia dell'arte a Napoli si fonde con la musica. Successivamente, con l'arrivo e la permanenza a Napoli dei Febi Armonici, si consolida la commedia musicale in tutte le sue forme che sarà imitata ed esportata in tutta Europa nei successivi due secoli. E in questo clima culturale che negli immediati anni a venire Napoli si impone come capitale della musica strumentale con la presenza attiva in Città di Gaspar Sanz⁶³ e Domenico Scarlatti.⁶⁴

Napoli: questo fervore culturale, questa gioiosa partecipazione alla musica, l'esistenza di luoghi preposti allo studio della stessa, l'introito derivante dalle prestazioni artistiche degli "angiolilli"⁶⁵, favoriscono il potenziamento dell'istruzione musicale dei Conservatori.

I "gestori" dei Conservatori, avevano scoperto che gli introiti derivanti dalle prestazioni artistiche degli allievi, che "sonorizzavano" cerimonie religiose di tutti i tipi, feste e ricorrenze, sommati al generoso e costante sostegno dei benefattori, davano allo stesso la possibilità di migliorare la qualità dell'ospitalità. Così potenziarono l'insegnamento della musica coinvolgendo Maestri di chiara fama, che favorirono inoltre la possibilità di accesso anche ad allievi non indigenti, che per frequentare il Conservatorio, dovevano pagare una retta.

I Conservatori sono quindi il *luogo fisico* della nascita della Scuola Musicale Napoletana.

La musicologia mitteleuropea ha sempre tentato di contrastare l'idea di una autentica scuola che facesse riferimento a Napoli, al Regno di Napoli.

⁵³ Fabrizio Gaetano nasce a Napoli nel 1555 e muore nella stessa città nel 1598, organista della real cappella di palazzo di Napoli. Succedono a Fabrizio Gaetano come organisti della Reale Cappella di Palazzo di Napoli in ordine cronologico: Cristobal Obregon, Jean de Maque, don Benedetto Narduccio, Giovanni Maria Trabaci, Gian Domenico Montella, Ascanio Maione, Pietro Antonio Guarino, Francesco Lambardi, Giacinto Lambardi, Fabio Magnanti, e ancora tra i più noti fino alla fine del XVIII secolo Gaetano Veneziano, Andrea Ziani, Francesco Provenzale, Domenico Scarlatti, Giovanni Veneziano, Domenico Sarro, Francesco Mancini, Pietro Scarlatti, Carmine Giordano, Giovanni Fischetti, Giuseppe De Majo, Giovan Battista Pergolesi, Gian Francesco De Majo, Francesco Corbisiero, Niccolò Piccinni, Paolo Orgitano, Domenico Cimarosa.

⁵⁴ Fabio Colonna nasce a Napoli nel 1567 dove muore nel 1640. Naturalista e botanico italiano, mostra una spiccata attenzione anche per la musica, la matematica l'astronomia e la meccanica, come si evince dal carteggio con Galileo Galilei e dalla pubblicazione della *Sambuca lineea*, edita a Napoli nel 1618.

⁵⁵ Fabio Colonna dedica lo strumento all'Accademia dei Lincei di cui fu un antesignano. Con la sua *Sambuca* una sorta di grande Spinetta, Colonna intendeva perfezionare, rendendone più razionale l'impiego e più facile l'accordatura un analogo strumento già costruito dal musicista e padre Teatino Scipione Stella. Per informazioni più dettagliate sulla *Sambuca lineea*: Miscellanea Musicologica - *La Musica a Napoli durante il Seicento* - Atti del Convegno Internazionale di Studi, Napoli, 11-14 aprile 1985 a cura di Domenico Antonio D'Alessandro e Agostino Ziino Edizione Torre D'Orfeo, Roma 1987. Oltre alla *Sambuca lineea* Fabio Colonna inventa anche l'*Organo idraulico*.

⁵⁶ La *Sambuca lineea*, nasce dall'esigenza di avviare a soluzione l'antico modo ereditato dai greci di suonare sopra i tre generi diatonico, cromatico ed enarmonico.

⁵⁷ Pietro Cerone è nato a Napoli nel 1551 dove morì nel 1631, oltre che teorico fu liutista e compositore.

⁵⁸ Gesualdo nasce a Venosa in provincia di Potenza il giorno 8 marzo del 1566 e muore a Gesualdo in provincia di Avellino il giorno 8 settembre del 1613. Padre dell'utilizzo moderno della musica polifonica a cui diede una rilevanza fenomenologica nel colore derivante dall'Armonia che da essa scaturiva talvolta arditamente dissonante. Compose musica sacra e profana tra cui vari Madrigali.

⁵⁹ Giovanni Leonardo Primavera, nasce a Barletta verso il 1540 si stabilisce a Napoli dove muore dopo il 1585.

⁶⁰ Scipione Dentice è nato a Napoli il 29 gennaio del 1560 dove muore il 21 aprile del 1633, appartenne all'ordine dei Filippini a Napoli dal 1610. Noto Clavicembalista e forse il più celebre Organista della fine del '500 a Napoli. Nipote di Fabrizio, fu organista della Chiesa dell'Annunziata e successivamente entrò al servizio del Principe di Venosa.

⁶¹ Giovanni Maria Trabaci, nato il 1° dicembre 1594 a Montepeloso, ora Irsina, presso Matera, grazie alla sua piacevole voce da tenore, fu nominato cantante della Capella della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli. Attivo nella stessa città come organista presso l'Oratorio dei Filippini, succedette a Benedetto Narduccio come organista nella Cappella del Palazzo Reale del viceré spagnolo, dove successivamente, assume la carica di Maestro di Cappella, posto che conserva per tutta la vita. Muore a Napoli nel 1647.

⁶² Giovanni Maria Sabino, nasce a Turi il 30 giugno del 1588 e muore a Napoli, dove trascorre quasi tutta la sua vita, nell'aprile del 1649. È stato compositore, organista e insegnante. La sua reputazione come compositore, gli è valsa la nomina nel 1622 a *Primo Maestro* del Conservatorio della Pietà dei Turchini, carica che conserva dal 1622 al 1626. Maestro di Cappella della Chiesa Reale di Santa Barbara in Castel Nuovo, organista presso l'*Oratorio dei Filippini* e Maestro di Cappella e Organista della *Santa Casa dell'Annunziata* dal 1634 al 1649.

⁶³ Gaspar Sanz, nasce in Spagna nel 1640 e muore a Madrid nel 1710. Compositore e Chitarrista spagnolo. Ha studiato musica, teologia e filosofia presso l'Università di Salamanca. Impara a suonare la chitarra a Napoli dove è allievo di don Cristofaro Caresana, l'organista della corte retta dal Viceré di Spagna Don Gasparo de Haro Guzman Marchese del Carpio nel periodo in cui Alessandro Scarlatti è Maestro della Real Cappella.

⁶⁴ Per notizie relative a Domenico Scarlatti vedi appendice.

⁶⁵ Gli allievi più piccoli dei Conservatori venivano vestiti da Angeli Suonatori ed impiegati in varie funzioni religiose. Nel presepe napoletano settecentesco, numerosi sono gli Angeli Suonatori che circondano la natività come numerosi sono i musicisti con ogni varietà di strumenti, fedeli riproduzioni degli strumenti dell'epoca.

Proprio le alterne vicende politiche del Regno e quindi i continui cambiamenti di assetto dai Bizantini ai Normanni, dagli Svevi ai Borbone, passando per Angioini e Aragonesi e non dimenticando il periodo francese, dimostrano quanto la Scuola Musicale Napoletana fosse consolidata.

Questa molteplicità di dominazioni con la conseguente invasione di culture diverse favorisce nel popolo napoletano lo sviluppo di una cultura personalizzata che ha come scopo la conservazione della propria identità anche grazie ad una organizzazione di controllo del territorio.⁶⁶ Nonostante tutto, le culture dei dominatori sono filtrate dai Napoletani, che cogliendone gli aspetti positivi le sublimano e consolidano in tutti i campi, da quello linguistico a quello culinario, da quello pittorico a quello giuridico: la cultura napoletana diventerà grande, libera e aperta, celebre in tutto il mondo. Bisogna quindi dire che grazie ad un secolare meccanismo di governo della città che partiva dal basso, Napoli aveva i suoi capisaldi nei Seggi o Sedili⁶⁷ che a loro volta, erano coadiuvati da seggi minori⁶⁸ che esercitavano, non di rado, un vero e proprio potere politico in comunione con i vari reggenti, ritagliandosi, spazi di grande autonomia.

I Seggi, davano anche indicazioni separate sui musicisti da impiegare nella Cappella del Tesoro di San Gennaro⁶⁹ durante le celebrazioni in onore del Santo Patrono.

I Seggi che rappresentavano le varie zone della Città, erano inizialmente ventinove diventati poi in epoca Angioina sei: Capuana, Montagna, Nilo⁷⁰, Portanova, Porto e Popolo, quest'ultimo ha il suo sostegno nell'editto di Carlo VII del 1495. Il seggio maggiore di Forcella fu inglobato in quello di Montagna così come furono inglobati molti Seggi minori.

Musicisti quali Alessandro e Domenico Scarlatti, Leonardo Leo, Giovan Battista Pergolesi, Giovanni Paisiello, Niccolò Jommelli, attivi in un lungo e determinato periodo storico, uniti da una comune estetica e da un'ideologia tale da renderli assai simili nel linguaggio e nelle pratiche interpretative se pur con le differenze stilistiche dettate dalla realtà musicale del loro tempo, si muovono con disinvoltura sia nella suddetta scena socio-politica locale, anche se non con pochi problemi, che nella scena musicale Europea, determinandone i gusti e le tendenze, e facendo nascere *querelle* dettate da ovvi spiriti nazionalistici.

I Conservatori sono stati il punto di riferimento della Scuola Musicale Napoletana.

La vita musicale della capitale girava tutta intorno all'utilizzo delle risorse umane di allievi e maestri dei Conservatori.

Come funzionavano i Conservatori?

Le materie insegnate oltre a quelle ordinarie di cultura generale erano: solfeggio, composizione, clavicembalo, partimenti⁷¹, contrappunto, strumento principale, canto, musica d'insieme, esercitazioni corali.

La Scuola Musicale si reggeva sulla figura di due Maestri: il Maestro di Cappella ed il Secondo Maestro.

Il Maestro di Cappella insegnava composizione e tutte le materie ad essa collegate, dalla teoria alla pratica. Il Secondo Maestro insegnava generalmente canto. Altre figure di insegnanti si occupavano dell'insegnamento strumentale.

I Maestri esaminavano e correggevano gli esercizi, effettuando osservazioni sulla correzione alla presenza di tutti gli allievi.

Terminata la lezione, gli allievi più evoluti si trattenevano con gli altri con discussioni che completavano e chiarivano maggiormente i dettami esposti dal Maestro.

⁶⁶ “Nonostante il susseguirsi delle varie regnanze, favorevoli o meno alla presenza di un cotale sistema di potere familiare oligarchico, è opinione comune ritenere la “schietta” napoletana non vano avanzo d'una spenta istituzione, ma un potente ordine d'uomini, ai quali era commesso il conservare le usanze ed i privilegi della Città e del Regno di Napoli”: S. Volpicella Studi di Letteratura, Storia ed Arti – Napoli 1876 pag 15

⁶⁷ La nascita dei Sedili o Seggi o Piazze di Napoli si ritiene essere alquanto antica, tanto da risalire alle leggendarie “fratrite” urbane delle città greche, che componevano le “file”, cioè i corpi in cui era diviso il popolo.

⁶⁸ Questi Seggi minori erano divisi in famiglie e congregazioni: dei Melatiis; di Santo Stefano; dei Santissimi Apostoli; di San Martino; dei Manocci; Santi Paolo e Talamo; dei Manoli; di Piazza; dei Ferrari; dei Saliti; dei Cannuti; dei Salanti; di Porta di San Genuario; dei Somma; dei Galanti dei Cimbri; dei Pistaso di Arco; di San Gennariello ad Diaconiam; di Casa Nova; di Fontanula; di Acquario (per la presenza di fonti d'acque curative); dei Griffi degli Armato; degli Acciapacci; dei Costanzi.

⁶⁹ M. Columbro, P. Maione *La Cappella musicale del Tesoro di San Gennaro di Napoli tra Sei e Settecento*, Turchini Edizioni, Napoli 2008

⁷⁰ Così appellato, in onore dei commercianti Alessandrini presenti in questa zona della città e per la presenza della statua del Fiume Nilo talvolta è indicato con il nome “Nido”.

⁷¹ Realizzazione del basso continuo, il basso continuo per intenderci e semplificare è l'accompagnamento strumentale alla melodia. Non bisogna confondere questa pratica con lo sviluppo e a la strutturazione della composizione operata ed applicata dalla Scuola Musicale Napoletana. Ancora oggi, non avendo sviluppato una analisi approfondita sui trattati di composizione della *Scuola Napoletana*, si conducono studi solo su quello che era una sorta di stenografia che consentiva di armonizzare il basso della partitura a prima vista e cioè i *partimenti*.

Gli esami si facevano ogni anno alla presenza di tutti i Maestri e le prove più severe erano riservate agli allievi dei corsi inferiori potendo in questa verifica, dimostrare i loro progressi.

Gli allievi poco predisposti erano espulsi, severamente puniti i fannulloni e premiati talvolta anche in danaro gli allievi migliori.

Una delle prerogative didattiche della *Scuola Napoletana* era il “mutuo insegnamento”: gli allievi più avanzati negli studi, i cosiddetti “Mastricelli” si prendevano cura dei neofiti garantendo una continuità didattica e liberando i titolari da “noiose e fastidiose lezioni” lasciandoli, in questo modo, liberi di dedicarsi maggiormente alla formazione degli allievi più evoluti.

Basta questo per parlare di Scuola?

L'organizzazione didattica dei Conservatori Napoletani, l'affluenza da tutto il Regno ma anche dal resto d'Italia e d'Europa⁷² di allievi predisposti e altamente motivati, la presenza di Maestri dotati di grandi capacità ci consentono a pieno titolo di parlare di “Scuola”: “*Infatti, gli artisti che si formano culturalmente a Napoli rivelano una solidissima preparazione musicale in campo armonico, contrappuntistico e strumentale*”.⁷³

Tutto questo corredato da trattati teorici e pratici che sul contrappunto, la fuga e l'armonia fanno “scuola” ancora oggi.⁷⁴ Come rileva Roberto Zanetti,⁷⁵ i maestri della *Scuola Napoletana* attribuivano ai partimenti, pratica armonica e contrappuntistica legata alla realizzazione del basso continuo, una funzione insostituibile nella formazione tecnica e di gusto degli alunni.

La Scuola Musicale Napoletana del Settecento ha affrontato tutti i generi e tutte le forme di musica con grande maestria, per la musica strumentale: la *Sonata*, il *Concerto*⁷⁶, la *Sinfonia*⁷⁷; è a Napoli che ha la sua origine, per il teatro: l'*Opera Seria*, l'*Opera Comica*, l'*Opera Buffa*, la *Cantata*, la *Serenata*, per la musica sacra: La *Messa*, l'*Oratorio*, il *Dramma Liturgico*.

Nella *Scuola Napoletana*, si consolida la tonalità ad opera di Francesco Durante, di Leonardo Leo e di Carlo Cotumacci.

Il vecchio modo di concepire la tonalità, ancora legato alla pratica del tetracordo e del contrappunto rinascimentale, viene soppiantato da un nuovo sistema che vede le relazioni accordali subordinate alla esaltazione della tonalità, tutto gravita verso il centro tonale.

Nasce l'armonia funzionale mentre si consolida la melodia accompagnata.

Scuola che ha generato un numero alto di compositori, cantanti e strumentisti epigoni ed imitatori, ma che ha saputo soprattutto costituire una cattedra, da cui sono partiti suggerimenti tecnici di fondamentale importanza per stimolare nel musicista compositore la capacità di realizzare le sue possibilità creative, affinandone il gusto e conducendolo a raggiungere i massimi risultati.

Ad avvalorare ulteriormente ciò, la pubblicazione a Parigi nel 1798 del “*Méthode qui apprend la connaissance de l'harmonie... selon les principes de l'Ecole de Naples*” a cura di Florido Tomeoni.⁷⁸

⁷² Troviamo nei registri d'accesso degli archivi degli antichi Conservatori custoditi a San Pietro a Majella, schede di ammissione di allievi del Regno: Campani, Siciliani, Calabresi, Pugliesi, Molisani, ma anche provenienti dal Lazio, dall'Umbria, dal Piemonte, da Malta, dalla Germania dall'Inghilterra, dalla Polonia, dalla Spagna dalla Francia, dalla Svizzera.

⁷³ Giampiero Tintori – L'Opera Napoletana Piccola Biblioteca Ricordi – 1958 Milano

⁷⁴ **Gaetano Greco:** *Introduzioni per cembalo ed organo, Partimenti*. **Francesco Provenzale:** *Partimenti*. **Alessandro Scarlatti:** *Regole per principianti* (in questo trattato conservato manoscritto nella Biblioteca del Monumento Nazionale di Montecassino, Alessandro Scarlatti teorizza l'armonizzazione della triade maggiore la cui fondamentale è il secondo grado abbassato cromaticamente, accordo usato all'epoca soprattutto in primo rivolto che è conosciuto come “Sesta Napoletana”), *Fughe, Discorso di musica sopra un caso particolare in arte, del Cav. Alessandro Scarlatti, Toccate per Cembalo*. **Fabio Sebastiano Santoro:** *La Scuola del Canto Fermo* - Napoli 1715. **Francesco Durante:** *Partimenti ossia intero studio di numerati per ben suonare il cembalo, Maniera di ben suonare il cembalo, 13 duetti di soprano, 4 canoni, per 2 soprani, 5 duetti per solfeggiare, per soprano, basso*. **Nicolò Porpora:** *Duetti Solfeggi Del Sig. or Nicola Nicolò Porpora per Soprano e Basso* - **Pasquale Cafaro** *Solfeggi a voce sola di Soprano Del Sig. r D. Pasquale Cafaro, Solfeggi A voce sola di Soprano Con Cembalo Oblig. Solfeggi Di Soprano Del Sig. r D. Pasquale Cafaro Fatti Per uso di S. M. La Regina delle due Sicilie*. **Leonardo Leo:** *Istituzioni o regole de contrappunto, Fughe studio di contrappunto*. **Nicola Sala:** *Regole del contrappunto pratico*. **Carlo Cotumacci:** *Trattato di contrappunto, Le regole dell'accompagnamento*. **Giuseppe Arena:** *Principi di musica con intavolature di cembalo e partimenti*. **Fedele Fenaroli:** *Raccolta di partimenti detti bassi numerati, cifrati ossia armonia sonata, Partimenti o sia Basso numerato per uso degli alunni del collegio musicale di Napoli, Studio De' partimenti Numerati Movimenti del Basso, colle Armonie così consonanti, che dissonanti praticabili sopra di esso, Regole musicali per principianti di cembalo nel sonar coi numeri e per principianti di contrappunto, Studio del contrappunto, Solfeggi per soprano, Scale e cadenze nelle 3 posizioni*. **Giovan Battista Pergolesi:** *Solfeggi*. **Giacomo Tritto:** *Partimenti e regole generali per conoscere qual numerica dar si deve a' vari movimenti del basso, Scuola di contrappunto ossia Teoria musicale*. **Vincenzo Orgitano** - *Intavolature ossia Regolamento per ben portare la mano al suono del cembalo* **Giovanni Paisiello:** *Regole per ben accompagnare il partimento o sia il basso fondamentale sopra il cembalo*. **Francesco Azzopardi:** *Il musico pratico*. **Giuseppe Giordani:** *Prattica della Musica, cioè dell'arte del contrappunto e perché così nominata*. **Giovanni Furno:** *Metodo facile breve e chiaro delle prime ed essenziali regole per accompagnare i partimenti senza numeri*. Anche altri compositori si sono dedicati alla didattica lasciando come testimonianza numerosi trattati: **Nicola Fago**, **Nicola Sala**, e proprio di Nicola Sala recentemente, Peter van Tour musicologo olandese, ha pubblicato l'edizione completa dei suoi partimenti.

⁷⁵ Roberto Zanetti - *La musica italiana nel Settecento*, Bramante, Busto Arsizio 1978.

⁷⁶ Leonardo Leo scrive ben sei concerti per violoncello e orchestra in un periodo in cui il virtuosismo strumentale non era ancora sviluppato appieno ed il violoncello, aveva un ruolo marginale che verrà solo successivamente recuperato da Luigi Boccherini.

⁷⁷ Se per Sinfonia intendiamo un brano orchestrale composto da più movimenti, di proporzioni abbastanza ampie e articolate secondo procedimenti formali ben precisi, Alessandro Scarlatti ne scrive dodici e all'inizio del XVIII secolo.

⁷⁸ Florido Tomeoni nasce a Camaione presso Lucca nel 1755. Fu attivo come insegnante e compositore a Parigi a partire dal 1783.

Ma non è solo la solida preparazione musicale che contraddistingue la *Scuola Napoletana*, ma anche la capacità dei Maestri di creare uno stile unico, inimitabile ed imitato improntato sulla leggerezza, la grazia, la chiarezza e la solarità che contraddistinguono da sempre il Popolo Napoletano e la capacità di una città come Napoli che riesce a trasferire emozione anche ai suoi ospiti.

Capostipiti, fondatori inconsapevoli di questa gloriosa Scuola sono Francesco Provenzale, Gaetano Greco, Alessandro Scarlatti e Francesco Durante.

Scuola che nel Settecento diventa punto di riferimento per i musicisti di tutta Europa, riferimento da cui nessuno ha potuto esimersi.

L'Istituto Internazionale per lo studio del '700 musicale napoletano, raccoglie i titoli delle Composizioni dei Maestri di Scuola napoletana con notizie storiche, informazioni sulla loro genesi, e l'indicazione delle biblioteche che ne conservano i manoscritti. I dati riguardano partiture manoscritte e a stampa e i libretti.

Per il seguente materiale si può richiedere gratuitamente il materiale trascritto. Per lavori per Orchestra o Soli Coro e Orchestra, sono disponibili Partitura e Parti strumentali e vocali.

Opere trascritte:

Giovanni Paisiello

I Pittagorici

Zingari in Fiera

Domenico Cimarosa

Armida Immaginaria

Nicola Zingarelli

Le Tre ore dell'agonia

Gaetano Andreozzi

Pamela Nubile

Musica Sacra trascritta:

Gianfrancesco De Majo

Dixit Dominum

Niccolò Jommelli

Messa Solenne in re Maggiore per soli coro e orchestra

Requiem per soli , coro e orchestra d'archi

Giovan Battista Pergolesi

Stabat Mater

Laudate Pueri

Arie e overture trascritte:

Alessandro Scarlatti

"Aurette Volanti" da Nerone fatto Cesare

"Armati, armati Mia Costanza" da La Didone delirante

"Augelletti Vezzosity" da Demetrio

"Aure Leggiere Fermate il Volo" da Tutto il mal non vien per nuocere

"Armi il Ciel l'ira De' Fulmini Non Paventa da Clearco in Negroponte

"Anche in Onta del Rigore" da Odoardo

"Anco Amor Pescando Va" da Massimo Puppieno

"Ancor Jo Penai D'amore" da Siroe (rev)

"Amore con la Speme Si Sono Uniti" da Odoardo

"Amore e Maesta Pugnano Nel Mio Core" da L'Analinda

"Amor Che Saetta Col Dardo" da Massimo Puppieno

"Amare Amare e Non Ardir da Clearco in Negroponte

"Alma Mia sei Tu Schernita da Chi Amasti" da Odoardo

"Agitata Dal Bene Che Aspetta" da Odoardo

"Affanni del Mio Core" da Demetrio

"Amami Amami Pur Fedele Amami Pur Fedele" da Clearco in Negroponte

"Amando Tacendo" da Tetide in Sciro

"Agitata Dal Sospetto Agitata Dal Sospetto" da Nerone fatto Cesare

"A un'alma Ch'e Forte" da La Didone delirante

"A Tanto Onore Questo Mio Core" da Massimo Puppieno

"A Piegar D'un'arciera Pupilla l'arco Fiero" da Clearco in Negroponte

"A' i Splendor" da L'honestà negli amori
"A Fede Si Forte" da L'honestà negli amori
"Agita il Mare Presso la Sponda" da L'Analinda
"Agitata Dal Bene Che Aspetta" da Odoardo
"Agitata Dal Sospetto Agitata Dal Sospetto" da Nerone fatto Cesare
Alessandro Scarlatti

Carlo Re d'Almagna

Aria - Aure voi, che sussurrando

Endimione e Cintia

Aria - Mi sembra di sognar

Il prigioniero fortunato

Aria - Ondeggiante agitato il pensiero

Ouverture

Telemaco

Aria - Vendetta, vendetta

Domenico Scarlatti

Sinfonia n.1 in La maggiore

Sinfonia dalla Contesa delle Stagioni

Giovanni Battista Pergolesi

Adriano in Siria

Ouverture

Aria - Torbido in volto

Aria - Lieto così talvolta

Aria - Sul mio cor

Aria - Splenda per voi sereno

Aria - Prigioniera abbandonata

Aria - Sprezza il furor del vento

Aria - A un semplice istante

Aria - Leon piagato a morte

Flaminio

Ouverture

Aria - Scuote e fa guerra

Aria - Turbina Da rio funesto

Aria - Chi ha'l cor fra le catene

Aria - Più crudel non mi dirai

Olimpiade

Aria - Gemo in un punto e fremo

Aria - Tu me da me dividi

Aria - Mentre dormi amor fomenti

Aria - Quel destrier

Aria - Superbo di me stesso

Aria - Siam navi all' onde argenti

Aria - So ch'è fanciullo Amore

Il prigionier superbo

Aria - Giusti Numi che scorgete

Salustia

Andrò ramingo e solo

L'Olimpiade

Avventurose Spose Goderne Alfin Convieni

Leonardo Vinci

Artaserse

Aria - Vo solcando un mar crudele

Catone in Utica

Aria - Se in campo armato

Aria - Quell'amor che poco accende

Farnace

Aria - Lascierò d'esser spietata

Gismondo

Terzetto - Dolce padre e Re pietoso

Medo

Aria - Guarda infido

Aria - Sento due fiamme

Aria - Cervo nel bosco

Rosmira fedele

Aria - Vuol tornare alla sua sponda

Semiramide riconosciuta

Aria - In braccio a mille furie

Leonardo Leo

Olimpiade

Aria - Più non si trovano

Zenobia

Aria - Guardami in volto e mira

Gennaro Manna

Achille in Sciro

Aria - Se un core annodi

Siroe

Aria - D'ogni amator

Aria - Mostro perfido

Aria - Sgombra dell'anima

Francesco Mancini

Alessandro il Grande

Aria - Puoi darti la pace

Aria - Scherza l'alma

Francesco Araja

Berenice

Aria - Cadrò ma qual si mira

Giuseppe Arena

La clemenza di Tito

Aria - Come potesti, oh Dio

Nicola Porpora

Adelaide

Aria - Nobil onda

Aria - Quel cor che mi donasti

Aria - Volo il mio sangue

Agrippina

Ouverture

Angelica

Non cerchi innamorarsi

Aria - Bella Diva

Aria - Mentre rendo a te la vita

Ouverture

Arianna a Nasso

Aria - Miseri, sventurati

Aria - Nume che reggi 'l mare

Ouverture

Aria - Più l'impresa perigli n'appresta

Aria - Orgogliosa, procellosa

Aria - Numi vi cedo

Aria - A contesa di due belle

Duetto - In amoroso petto

Artaserse

Aria - Or la nube procellosa

Enea nel Lazio

Aria - T'amo, vanne a trionfar

Ezio

Aria - Quanto mai felici siete

Aria - Ancor non premi il soglio

Ouverture

Filardo

Aria - Da qual parte

Germanico

Terzetto - Temi lo sdegno mio

Ifigenia in Aulide

Ouverture

Aria - Tu spietato non farai
Aria - Son nostre forze

Imeneo

Aria - Sorge nell'alma mia
Aria - Impallidisce in campo
Aria - Pieno il core

Issipile

Aria - Per difendere il mio bene
Aria - Crudo Amor

Lucio Papirio

Aria - Morte amara
Aria - Bel Nume d'amore

Meride e Selinunte

Ouverture

Mitridate

Aria - Colomba sventurata
Aria - Vi lascia al fine

Orfeo

Aria - Dall'amor più sventurato
Aria - Sempre a si vaghi rai

Gli orti esperidi

Duetto - Se fedel cor mio tu sei

Polifemo

Aria - Alto Giove
Terzetto - La gioia immortale
Aria - Smanie d'affanno
Aria - Quel vasto, quel fiero
Aria - Senti il fato

Poro

Aria - Destrier ch'all'armi usato
Aria - Son prigioniera d'amore

Semiramide riconosciuta

Aria - Talor se il vento freme
Aria - Passaggier che su'la sponda stà
Ouverture
Aria - In braccio a mille furie
Aria - Tradita, sprezzata
Aria - Vorrei spiegar l'affanno
Aria - Che quel cor
Aria - Tu mi disprezzi ingrato
Aria - Bel piacer

Siface

Aria - Come nave in mezzo all'onde

Aria - Son pellegrino errante
Aria - La speme mi dice
Aria - Tu che d'ardir m'accendi

Siroe

Aria - Fra l'orror della tempesta
Aria - Torrente cresciuto

Statira

Aria - Non paventar quell'empio
Aria - Veggo l'ombra di Ciro tradito
Aria - Asciuga su quegli'occhi
Aria - Sol fra scogli
Aria - Desio d'impero

Temistocle

Aria - Fiero il ciel balena
Il Trionfo di Camilla
Aria - Va per le vene il sangue
Ouverture
Aria - Scuote la quercia annosa
Aria - Bella mia gloria

Domenico Natale Sarro

Achille in Sciro

Aria - Se un core annodi

Artemisia

Aria - Tortorella abbandonata
Aria - Voglio sperar

Tito Sempronio

Aria - Quest'aspidi che aletto

Pasquale Anfossi

"Ah Non Partire Aspetta Gia di Vento Freddo Freddo" da La finta giardiniera
"Ancor da Te Diviso" da Armida

Giacomo Insanguine

"Ah Perche Mai fra l'ombre di Si Funesta Notte" da Medonte

Gianfrancesco De Majo

"Ah Non Parlar D'amore Ah Non Parlar D'amore" da Ipermestra

Tommaso Traetta

Antigone

Ah, giunto invan credei

Giovanni Paisiello

"A Che fra Queste Opache Solitudini" da Alcide al bivio
"A Chi Creder Dei due Madama, Se Volete" da Le due contesse

"A Chi Creder Dei Due? da Le due contesse
"A Chi Soffre un Mar D'affanni da La disfatta di Dario
"A Qual Triste Condizione Devo Stare Io Poverella" da La finta amante
"A Torto Spergiuro" da Antigono
"A Torto Spergiuro Quel Labro Mi Dice" da Antigono
"A Voi Dono il Mio Core" da La modista raggiratrice
"A Voi Dono il Mio Core a Voi Dono il Mio Core....mi Capite?" da La modista raggiratrice
"A Voi Dono il Mio Core, Mi Capite a Voi Dono il Mio Core" da La modista raggiratrice
"Abbracciami O Sposo" da Elfrida
"Abbracciami O Sposo Ah Mia Speme" da Elfrida"
"Ah Perfido Gia Veggo" da Andromaca
"Abbracciami, O Sposo e Tergi Quel Pianto Ah Mia Speme..." da Elfrida
"Ah Ch'io Comincio a Vacillar : Si Vicina" da Andromaca
"Ah Ch'io Comincio a Vacillar : Si Vinca" da Andromaca
"Ah Ch'io Comincio a Vacillar : Si Vinga" da Andromaca
"Ah Mia Speme Abbracciami O Sposo" da Elfrida
"Ah Mia Speme Abbracciami O Sposo e Tergi Quel Pianto" da Elfrida
"Ah Mia Speme Unica e Cara" da Elfrida
"Ah Non Lasciarmi No Inumano Tiranno " da Didone abbandonata
"Ah No, T'inganni Piango e Ver" da Antigono
"Ah Mio Speme" da Elfrida
"Addio... Ah Che l'aurora Adorata" da Artaserse
"Ah Rosina Questa Lettera Prendete" da Il barbiere di Siviglia, ovvero La precauzione inutile
"Ah Se in Te Lasciar Deggio Scorda Oh Cara" da I giuochi d'Agrigento
"Al Mio Destin Deh Lasciami l'ultimo Istante Attendo Senz'ombra di Vilita" da Pirro
"Alme Superbe, e Altre Oppresse Alfin Cadrete" da Zenobia in Palmira
"Ascoltate Vi Diro" da L'amor contrastato

Annibale a Torino

Minacciando il vento e l'onda
Aria - La fiamma del suo core
Aria - Se a te sol penso

Il barbiere di Siviglia

Aria - Già riede primavera

Demetrio

Aria - Scherza il nocchier

Motezuma

Aria - Nel mar di tanti affanni

Le nozze di Peleo e Tetide

Aria - Già ti vedo in campo armato
Aria - Dalla fè de' nostri voti

Sismano in Mogol

Aria - Fra tanti affanni
Aria - Quanto d'intorno io miro

Pietro Alessandro Guglielmi

"A' Compir Gia Vo l'impresa" da Debora
"Armida Cchiu Non So" da Il matrimonio in contrasto

"A Quel Grato Zeffiretto Che Qui Spira Lusinghiero" da Mietitori
"A Qual Viltade e Questa" da Debora
"Ah Non Lasciarmi O Cara Pria di Negarmi Amore" da Il raggiratore di poca fortuna
"Al Mio Contento in Seno" da Debora
"Al Mio Contento in Seno di Che Affannarmi" da Debora
"Al Mio Contento in Seno di Che Affannarmi Io Trovo" da Debora
"Al Mio Contento in Seno di Che Affannarmi Trovo" da Debora
"A Voi Miei Fidi Io Chiedo D'alto Valor Portenti" da Il trionfo di Camilla
"Ad un Marchese Questo Schiaffone" da I finti amori
"Ah Non Lasciarmi O Cara Pria di Negarmi Amore" da Il raggiratore di poca fortuna
"Amato Ignoto Oggetto in Femina e Difetto" da Gli amanti in cimento
"Ah Mio Ben Se Tu Sapessi Cara i Tuoi Detti Ascolto con Stupor" da Ifigenia in Aulide
"Alma Grande Nata Al Soglio" da Ricimero
"Alma Grande Nata Al Soglio Non Rammenta un Cieco" da Ricimero

Alceste

Aria - Veggo la sposa oh Dio

Aria - Ah, m'opprime il mio cordoglio

Ruggiero

Aria - Non risana un cor

Antonio Sacchini

"Ah Sa, Diverso Assai e il Mio Destin Dal Tuo" da Il Creso

"Ah Scellerato e Quali Effetti Col Mio Ben Si Vada a Morte" da Eumene

"Addio." da Artaserse

"Ah N'avan Cons Pas D'avantage" da Oedipe à Colone

"Ah Non Partir T'arresta Che Mora Tiranno Ah Qual Trasporto Insano!" da Il Creso

"Ah No, Tanta Costanza Io Non Ritrovo in Me Deh Quel Rigor Calmate" da I pretendenti

Angelo Tarchi

"Ah Se Capace Hai l'alma Che Faro Nel Mio Dolore" da Ifigenia in Aulide

"Ah Se in Vita O Mio Tesoro" da Ademira

"Ah Se in Vita O Mio Tesoro Senza Te Restar Potro Ch'io Mi Scordi di Te Bella Mia Face" da Ademira

"Ah Se in Vita, O Mio Tesoro" da Ademira

Domenico Cimarosa

"Alto la Tuppeta Chi Va la ma Ohime, Chi Son Questi" da L'imprudente fortunato

"Addo Stongo Ajeme Ch'e Chesto" da La ballerina amante

"Addo' Stongo Ajemme Ch'e Chesto" da La ballerina amante

"Adesso Che in Campo la Tromba Mi Chiama" da Il convito

"A Innaffiar la Fresca Erbetta da L'amante combattuto dalle donne di Punto

"Agatina Tu lo Sai Se Fanciullo" da Il matrimonio per raggio

"A Qual Mi Destino Fatal Soggiorno Smarrita Quest'alma" da Penelope

"Ah Sein !| Ciel Bennigne !| Stelle" da L'eroe cinese

"Ahime, Qual Gelo Mi Ricerca le Vene Voi di Roma Amici Dei" da Giunio Bruto

"Asmulac Sclabu" da I traci amanti

"Arreto? Arreto O Mo Pe Bacco" da Chi dell'altrui si veste presto si spoglia

Olimpiade

Aria - Superbo di me stesso

Oreste

Aria - Ah, non giova quell' affanno

Aria - Cara parte del mio core

La vergine del sole

Aria - Agitata in tante pene

Pasquale Cafaro

"Ah Non Giurar Che Mi Ami Lasciami" da Arianna e Teseo

"A Chi Soffre un Mar D'affanni" da Ipermestra

"Ah Mio Cor Che Mai Che Mai Prevedi" da Creso, ultimo rè della Lidia

Niccolò Piccinni

"Ah Rendi Pur Contento" da Ipermestra

"Ah Non Partir, T'aresta" da Ciro riconosciuto

"Addio. Ah Che l'aurora, Adorata Mandane" da Artaserse

"A Lei M'inchino Serva Umilissima Mi Prosto Al Merito" da L'incostante

"Abbiam Penato e Ver ma in Se Felice De" da Ipermestra

"Ah Nardone Poverello" da Le contadine bizzarre

Catone in Utica

Aria - Vento che ascoso freme

Cecchina

Aria - Furie di donna irata

Cesare in Egitto

Aria - Serena nell'alma la pace

Aria - In che v'offese

Pasquale Cafaro

"Ah Non Parlar D'amore" da Ipermestra

"Ah Non Partir" da Creso, ultimo rè della Lidia

"Ah Se di Te Mi Privi" da Ipermestra

"Ah, Non Giurar Che M'ami" da Arianna e Teseo

Johann Adolph Hasse

"A Che fra Queste Opache Solitudini Ignote" da Alcide al bivio

"Addio. Sentimi Arbace" da Artaserse

"Ah Non Lasciarmi No" da Didone abbandonata

"Affrettati Aristeo, l'amico Nunte" da Leucippo

"Affrettati Aristeo. l'amico Nunte" da Leucippo

"Ah Se Ancor Mia Tu Sei" da Attilio Regolo

"Ah Ritorni Al Campo Usato" da Egeria

"Ah Se di Te Mi Privi Ah per Chi Mai Vivro" da Ipermestra

"Ah Se di Te Mi Privo Ah per Chi Mai Vivro" da Ipermestra

"Ah Che Vuol Dir Quel Pianto" da Romolo ed Ersilia

Alfonso

Aria - Di tua perdita il dolore

Antigono

Aria - Di due ciglia

Arminio

Aria - O svenato nel tuo petto

Aria - Veggo il mio fato

Artaserse

Ouverture

Aria - Conservati fedeli

Aria - Parto qual pastorello

Aria - Pallido il sole

Aria - Spiega i lini

Duetto - Tu vuoi ch'io viva

Aria - Fra cento affanni

Aria - Per questo dolce ampio

Artemisia

Aria - D'un cor disperato

Atalanta

Aria - Van ritegno

Cajo Fabrizio

Aria - Non mi chiamar crudele

Aria - Lo sposo va a morte

Aria - Caro sposo

Aria - Nocchier che teme

La clemenza di Tito

Ouverture

Aria - Vo disperato a morte

Cleofide

Aria - Generoso risvegliati o core

Aria - Son qual misera colomba

Aria - Cervo al bosco

Didone abbandonata

Aria - Tu mi disarmi il fianco

Aria - Cadrà fra poco in cenere

Euristeo

Aria - Per accrescer la pena

Enea in Caonia

Aria - Le memorande imprese

Ezio

Aria - Se fedele mi brama

Ipermestra

Aria - Pensa che figlia sei

Irene

Aria - Fier contrasto

Marc Antonio e Cleopatra

Ouverture

Aria - Morte col fiero aspetto

Aria - Quel Candido armellino

Aria - Pur ch'io possa a te

Numa Pompilio

Aria - Alti Dei

Olimpiade

Aria - Superbo di me stesso

Ruggiero

Ouverture

Aria - Di quello ch'io provo

Aria - Di quello ch'io provo

Siroe

Aria - Fra l'orror della tempesta

Aria - Che furia, che mostro

Aria - Spesso tra vaghe rose

Aria - Se pagnar non sai

Aria - Contente non siete

Solimano

Aria - Già sereno il dì sperai

Aria - Di quell'acciaro al lampo

Il trionfo di Clelia

Aria - De' folgori di Giove

Viriate

Aria - Come nave in mezzo all'onde

Niccolò Jommelli

"A Trionfar Mi Chiama a Trionfar Mi Chiama un Bel Desio D'amore" da Didone abbandonata

"Alfin Cessate" da Armida abbandonata

"Alma Grande e Nata Al Regno fra le Selve Ancor Tramanda" da Demetrio

"Alma Grande e Nata e Nata Al Legno fra le Selve" da Demetrio

"Ah Se Provar Mi Vuoi" da Attilio Regolo

"Addio. M'ascolta Ah Tornate, Oh Dio Serene" da Armida abbandonata

"Ah Non Lasciarmi " da Didone abbandonata

"Ah Ah No Non Son Io Che Parlo Misera" da Ezio

"Al Fin Cessate" da Armida abbandonata

"Al Fin Cessate. in Vano T'ascondi All'ire" da Armida abbandonata

"Amato Genitore M'uccidera il Martir" da Crespo

Armida abbandonata

Ouverture

Aria - Troppo da me pretendi

Aria - Non ti sdegnar mio bene

Aria - Ah, ti sento

Aria - Odio, furor, dispetto

Caio Mario

Aria - Se perde l'usignolo

Semiramide

Aria - Sorge tal'ora al cielo

Davide Perez

"Ah Non Lasciarmi, da La Didone

"Ah Se in Ciel Benigne Stelle" da L'eroe cinese

Giuseppe Gazzanica

"Ah Non Lasciarmi No Bell'idol Mio" da La Didone

Gaetano Andreozzi

"Ah Chi Frenar Puo Mai le Furie del Mio Seno" da Sofronia ed Olindo

"Ah Chi Frenar Puo` Mai" da Sofronia ed Olindo

"Ah Non Dir Mio Sposa Amata in Cesare " da La morte di Giulio Cesare

"Ah Non Lasciarmi Ah Non Lasciarmi" da Didone abbandonata

"Ah Non Dirmi, O Sposa Amata " da La morte di Giulio Cesare

Egidio Romualdo Duni

Catone in Utica

Aria - Chi un dolce amor condanna

Aria - Se in campo armato

Antonio Mercadante

"Ah Se Posso Ai Figli Ancora" da Elisa e Claudio, ossia L'amore protetto dall'amicizia

"Ah Non Mai Non Mai Scoperto " da I normanni a Parigi

"Ah Se in Petto Avete un Alma Non Balza il Pianto in Silenzio Tutto e Muto" da Gli amici di Siracusa

"Ah Se in Petto Avete un'alma in Silenzio Tutto" da Gli amici di Siracusa

"Ah Perche, Perche Volete Cose Ingiuste Orribil Guerra" da Scipione in Cartagine

"Ah Piango e il Pianger Mio" da Gabriella di Vergy (rev)

"Ah Rammento a Lui D'accanto l'immagine Sua Mi Seguira Mi Seguira Dovunque" da Leonora

Nicola Zingarelli

"Ah Se in Ciel Voi Non Godete" da Alzira

"Ah' Se in Ciel' Voi Non Godete Dei Mortali" da Alzira

"Ah Perfida Tu Tremi Che Sorpresa Che Vicenda" da Pirro, rè d'Epiro

"A Morir Se Mi Condanna" da Montezuma

"A Chi Favelli Audace" da Gli Orazi e Curiazi

"A Quale Orrenda Sorte Infelice Campaspe T'han Ridotta Morir Dovrai Mio Ben" da Apelle

"A Torto Spietato" da Gli Orazi e Curiazi

Giuseppe Porsile

"A le Gioie a i Contenti" da Il ritorno d'Ulisse alla patria

Vincenzo Bellini

"A Tempo Io Giungo su ... Sulla Salma del Fratello" da La straniera

"Aggiorna Appena" da I Capuleti e i Montecchi

"Aggiorna Appena Ed Eccomi Sorti" da I Capuleti e i Montecchi

BIBLIOTECHE CHE CONSERVANO MANOSCRITTI DEL SETTECENTO MUSICALE NAPOLETANO

ITALIA

1. Biblioteca del Conservatorio San Pietro a Majella, Napoli.
2. Biblioteca del Conservatorio di Musica A. Venturi, Biblioteca, Brescia.
3. Biblioteca del Conservatorio di Musica Benedetto Marcello, Venezia.
4. Biblioteca del Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini, Trieste.
5. Biblioteca del Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi, Biblioteca, Milano.
6. Biblioteca del Conservatorio di musica Luigi Cherubini, Firenze.
7. Biblioteca del Conservatorio di Santa Cecilia, Biblioteca Musicale Governativa, Roma.
8. Biblioteca del Conservatorio Giuseppe Verdi, fondo Nosedà, Milano.
9. Biblioteca dell'archivio Storico Diocesano, Napoli.
10. Biblioteca di Storia Patria, Napoli.
11. Biblioteca Nazionale, Napoli.
12. Biblioteca Oratoriana del Monumento Nazionale dei Girolamini, Napoli.
13. Biblioteca Palatina della Regia di Caserta.
14. Biblioteca Provinciale Antonio Mellusi, Benevento.
15. Biblioteca del Museo Provinciale Campano, Capua.
16. Monumento Nazionale di Montecassino, Biblioteca, Montecassino.
17. Biblioteca del Monumento Nazionale della Abbazia Santissima Trinità Cava dei Tirreni (SA).
18. Biblioteca privata Giuseppe Pastore, Lecce.
19. Biblioteca Provinciale Pasquale Albino, Campobasso.
20. Archivio della Cattedrale di Piazza Armerina, Enna.
21. Biblioteca Comunale "Principe di Villadorata" Fondo Altieri, Noto.
22. Biblioteca Fondazione Querini-Stampalia, Venezia.
23. Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia.
24. Fondazione Ugo e Olga Levi, Biblioteca, Venezia.
25. Fondo manoscritto della chiesa di Santa Maria della Consolazione a Venezia.
26. Fondo musicale manoscritto di Santa Maria della Fava a Venezia.
27. Biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Verona.
28. Biblioteca Civica Angelo Mai, Bergamo.
29. Civico Istituto Musicale Gaetano Donizetti, Biblioteca, Bergamo.
30. Biblioteca Capitolare, Vicenza.
31. Archivio Capitolare Musicale del Duomo di Tivoli.
32. Archivio della Santa Casa di Loreto, Ancona.
33. Biblioteca Comunale Luciano Benincasa, Ancona.
34. Basilica di San Giovanni in Laterano, Archivio Musicale, Roma.
35. Basilica di Santa Maria Maggiore, Archivio Capitolare, Roma.
36. Basilica di Santa Maria Maggiore, Archivio Capitolare, Roma.
37. Biblioteca Casanatense, Roma.
38. Biblioteca dell'Accademia Filarmonica Romana, Roma.
39. Biblioteca privata Bruno Cagli, Roma.
40. Biblioteca privata Giancarlo Rostirolla, Roma.
41. Chiesa del Gesù, Archivio, Roma.
42. Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, Biblioteca, Roma.
43. Istituto Storico Germanico, Roma.
44. RAI-Radiotelevisione Italiana, Archivio Musica, Roma.

45. Opera del Duomo, Archivio Musicale, Siena.
46. Biblioteca Comunale Manfrediana, Faenza.
47. Accademia Filarmonica, Archivio, Torino.
48. Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze Lettere e Arti, Biblioteca, Mantova.
49. Biblioteca del convento San Francesco a Folloni.
50. Biblioteca privata Federico Ricardi di Netro, Udine.
51. Biblioteca Comunale Mozzi Borgetti, Macerata.
52. Biblioteca Estense di Modena.
53. Biblioteca Civica Musicale Andrea della Corte, Torino.
54. Fondo Accademia Filarmonica-Società del Whist di Torino.
55. Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
56. Santissima Annunziata, Archivio, Firenze.
57. Biblioteca Nazionale Braidense, Milano.
58. Biblioteca privata Jorxe De Micheli, Milano.
59. Biblioteca San Francesco (Convento dei Frati Minori Conventuali), Bologna.
60. Congregazione dell'*Oratorio* (Padri Filippini), Biblioteca, Bologna.
61. Museo Civico Bibliografico Musicale di Bologna.
62. Archivio Diocesano, Bressanone.
63. Archivio dei Padri Filippini, Chioggia.
64. Archivio Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo di Perugia.
65. Basilica Benedettina di San Pietro, Archivio e Museo della Badia, Perugia.
66. Archivio Collegiata di Santa Maria Maggiore, Spello (PG).
67. Biblioteca Comunale Giacomo Prampolini, Spello (PG).
68. Archivio Borromeo Isola Bella, Lago Maggiore, Verbania.
69. Archivio Provinciale di Bolzano Fondo Toggenburg.
70. Biblioteca Diocesana (con Archivio della Cattedrale), Lanciano.

INGHILTERRA

71. British Library, Londra.
72. British Museum, Londra.
73. Guildhall Library di Londra.
74. Royal Academy of Music, Library, Londra.
75. Royal Music College, Londra.
76. Glasgow University, Library, Glasgow.
77. Bodleian Library, Oxford.

IRLANDA

78. The National Library of Ireland, Dublino

BELGIO

79. Bibliothèque Royale de Belgique, Bruxelles.
80. Conservatoire Royal de Musique, Bibliothèque, Bruxelles.
81. Aartsbisschoppelijk Archief, Mechelen.
82. Institut Supérieur de Musique et de Pédagogie, Namur.
83. St. Sulpitiuskerk, Diest.
84. St. Baafsarchief, Gent.

GERMANIA

85. Hans-Sommer-Archiv, Berlino.
86. Sing-Akademie zu Berlin-Notenarchiv, Berlino.

87. Staatsbibliothek zu Berlin Preußischer Kulturbesitz, Musikabteilung, Berlino.
88. Bayerische Staatsbibliothek, Musikabteilung, Monaco.
89. Bibliothek der St. Michaelskirche München, Monaco.
90. Abtei Metten Bibliothek, Metten.
91. Archivio Chiesa di San Pietro e Paolo, Salmünster.
92. Augustiner-Chorherrenstift Reichersberg, Reichersberg.
93. Badische Landesbibliothek, Musikabteilung, Karlsruhe.
94. Benediktiner-Abtei, Bibliothek, Ottobeuren.
95. Bibliothek der Hansestadt, Lübeck.
96. Bistumsarchiv, Jesuitenstraße, Trier.
97. Collegiale en Parochiale Kerk Sint-Jacob, Bibliotheek en Archief, Antwerpen.
98. Eberhard-Karls-Universität, Universitätsbibliothek, Tübingen.
99. Fürst Thurn und Taxis Hofbibliothek und Zentralbibliothek, Regensburg.
100. Fürst zu Bentheimsche Musikaliensammlung Burgsteinfurt, Steinfurt.
101. Fürst zu Bentheim-Tecklenburgische Musikbibliothek Rheda, Rheda.
102. Fürst zu Hohenlohe-Bartensteinsches Archiv-Bartenstein.
103. Fürstlich Fürstenbergische Hofbibliothek, Donaueschingen.
104. Herzog August Bibliothek, Musikabteilung, Wolfenbüttel.
105. Herzogin Anna Amalia Bibliothek, Weimar.
106. Herzogliches Archiv, Tegernsee.
107. Hochschul- und Landesbibliothek Fulda, Fulda.
108. Landesbibliothek Mecklenburg-Vorpommern, Musikaliensammlung, Schwerin.
109. Musikabteilung Lübeck Fürst zu Bentheim-Tecklenburgische.
110. Niedersächsische Staats- und Universitätsbibliothek, Göttingen.
111. Niedersächsisches Staatsarchiv, Forstweg, Wolfenbüttel.
112. Pfälzische Landesbibliothek, Musikabteilung, Speyer.
113. Pfarrkirche, Bibliothek, Weyarn.
114. Robert-Schumann-Haus, Bibliothek, Zwickau.
115. Sächsische Landesbibliothek - Staats- und Universitätsbibliothek, Dresda.
116. Santini Bibliothek, Münster.
117. Schloß Sünching, Sünching.
118. Staats- und Universitätsbibliothek Carl von Ossietzky, Musikabteilung, Amburgo.
119. Stadtbibliothek, Musikabteilung, Hannover.
120. Städtische Bibliotheken, Musikbibliothek, Leipzig.
121. Studienseminar, Bibliothek, Neuburg an der Donau.
122. Universitäts- und Landesbibliothek Darmstadt, Darmstadt.
123. Universitätsbibliothek der Katholischen Universität Eichstätt-Ingolstadt, Eichstätt.
124. Universitätsbibliothek Johann Christian Senckenberg, Frankfurt am Main.
125. Universitätsbibliothek, "Bibliotheca Albertina", Leipzig.
126. Zisterzienserstift, Bibliothek und Musikarchiv, Stams.

AUSTRIA

127. Hofburgkapelle, Vienna.
128. Pfarrarchiv Altlerchenfeld, Vienna.
129. Wien, Österreichische Nationalbibliothek, Vienna.
130. Augustiner-Chorherrenstift Reichersberg, Reichersberg.
131. Augustiner-Chorherrenstift, Bibliothek und Musikarchiv, Sankt Florian (Linz-Land).
132. Benediktiner-Stift Kremsmünster, Regenterei oder Musikarchiv, Kremsmünster.
133. Franziskanerkloster Reutte, Reutte in Tirol.
134. Musikarchiv des Zisterzienserstiftes, Heiligenkreuz.

135. Pfarrkirche St. Nikolaus, Hall in Tirol.

FRANCIA

136. Bibliothèque nationale de France, Département de la Musique, Paris.
137. Grand Séminaire, Bibliothèque musicale, Strasbourg.
138. Bibliothèque Municipale, Lille.

MALTA

139. Malta presso l'Archivio del Museo della Cattedrale di M'dina.

DANIMARCA

140. Biblioteca Reale di Copenaghen.
141. Carl Claudius musikhistoriske Samling-Copenaghen.
142. Det Kongelige Bibliotek Slotsholmen-Copenaghen.
143. Musikvidenskabeligt Institut Københavns Universitet, Bibliotek-Copenaghen.
144. Statsbiblioteket, Århus.
145. Sorø Akademi, Biblioteket, Sorø.

SVEZIA

146. Frimurare orden, Biblioteket, Stockholm.
147. Statens Musikbibliotek, Stockholm.
148. Institutionen för musikvetenskap, Uppsala.
149. Universitetsbibliotek, Carolina Rediviva, Uppsala.
150. Stifts- och landsbiblioteket, Skara.
151. Universitetsbiblioteket, Lund.

SVIZZERA

152. Bibliothèque de Genève.
153. Conservatoire de Musique, Bibliothèque, Genève.
154. Aargauische Kantonsbibliothek, Aarau.
155. Benediktinerinnen-Abtei St. Andreas-Sarnen.
156. Bibliothek, EbrachKloster Einsiedeln.
157. Kloster Einsiedeln, Musikbibliothek, Einsiedeln.
158. Bibliothèque publique et universitaire de Neuchâtel, Neuchâtel.
159. Domchorarchiv, St. Gallen.
160. Musikbibliothek Rheda, Rheda.
161. Napoleonmuseum, Schloss Arenenberg, Salenstein.
162. Öffentliche Bibliothek der Universität Basel, Musiksammlung, Basel.
163. Stadtbibliothek, Studienbibliothek-Winterthur.
164. Zentralbibliothek, Musikabteilung, Zürich.
165. Zentralbibliothek, Musiksammlung, Solothurn.

STATI UNITI

166. Boston Public Library, Music Department, Boston, MA.
167. Boston University, Mugar Memorial Library, Department of Special Collections, Boston, MA.
168. Founder's Library, Howard University, Washington, DC.
169. Harvard University, Harvard College Library - Cambridge, MA.
170. John Milton Ward, private collection, Cambridge, MA.
171. Library of Congress, Music Division, Washington, DC.
172. New York Public Library at Lincoln Center, Music Division, New York.

173. Pierpont Morgan Library, New York.
174. Northwestern University Libraries, Evanston, IL.
175. San Francisco State University, Col. Frank V. de Bellis Collection, San Francisco, CA.
176. Sibley Music Library, Eastman School of Music, University of Rochester, NY.
177. Stanford University, Green Library, Department of Special Collections - Stanford, CA.
178. University of California, Music Library, Berkeley.
179. University of California, Music Library, Los Angeles, CA.
180. University of California, Special Collections Dept, University Research Library, Los Angeles, CA.
181. University of California, William Andrews Clark Memorial Library, Los Angeles, CA.
182. University of Chicago, Joseph Regenstein Library, Special Collections - Chicago, IL.
183. Newberry Library - Chicago, IL.
184. University of Louisville, School of Music, Library, Louisville, KY.
185. University of Michigan, Music Library - Ann Arbor, MI.
186. University of Texas at Austin, The Harry Ransom Humanities Research Center, Austin, TX.
187. Yale University, Lewis Walpole Library, Farmington, CO.
188. Yale University, Music Library, New Haven, CT.

GIAPPONE

189. Kunitachi Ongaku Daigaku, Tokyo.

CANADA

190. University of Western Ontario Library System, Music Library London, Ontario.

REPUBBLICA CECA

191. Archiv Pražského hradu: Knihovna metropolitní kapituly, hudební sbírka (sv. Vít) - hudební sbírka Kaple sv. Kříže, Praha.
192. Národní knihovna České republiky, Praha.
193. Národní muzeum - České muzeum hudby, Praha.
194. Rytířský řád křižovníků s červenou hvězdou, hudební sbírka, Praha.
195. Muzeum, Kutná Hora.
196. Státní oblastní archiv Litoměřice.

UNGHERIA

197. Bartók Béla Zeneművészeti Szakközépiskola Könyvtára, Budapest.
198. Helikon Kastélymúzeum Könyvtára, Keszthely.
199. Székesegyházi Kottatár, Pécs.
200. Székesegyházi Kottatár, Veszprém.

OLANDA

201. Gemeentemuseum, Stadhouderslaan.

CROAZIA

202. Glazbeni archiv katedrale, Split.
203. Muzej Slavonije (zbirka Prandau), Osijek.
204. Samostan Male brae, Dubrovnik.
205. Zbirka Don Nikole Udina Algarotti, Zagreb.

PORTOGALLO

206. Arquivo da Fabrica da Sé Patriarcal, Lisboa.
207. Biblioteca da Ajuda, Lisboa.

208. Arquivo da Sé-Évora.

SPAGNA

209. Biblioteca National de Espana, Madrid.

210. Catedral Metropolitana, Santiago de Compostela.

211. Monasterio de Montserrat, Montserrat, Barcellona.

RUSSIA

212. Biblioteca di Stato Russa, Mosca.

213. Naučnaja muzykal'naja biblioteka im. S. I. Taneeva Moskovskoj gosudarstvennoj konservatorii im. P. I. Čajkovskogo, Mosca.

SLOVACCHIA

214. Slovenské národné múzeum, Hudobné múzeum, Bratislava.

POLONIA

215. Biblioteka Uniwersytecka, Breslavia.

216. Biblioteka Gdańska Polskiej Akademii Nauk, Gdańsk.

217. Archiwum O. Paulinów na Jasnej Górze, Częstochowa.

GUATEMALA

218. Archivio Cattedrale di città del Guatemala, Guatemala.

BOLIVIA

219. Archivio Monastero gesuitico de los chiquitos, La Paz.